IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 113 * Centesimi 5 in tutto il Regno * Venerdì 24 Aprile 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Armi e diplomazia

Gli elogi che la stampa nostrana e quella estera hanno tributato alla nostra marina per la prontezza e l'ordine con cui è avvenuta la concentrazione della squadra hanno, pare, offeso un poi limpani all'organo maggiore del partito socialista, il quale trova che è tutta una gonfiatura, essendo *notorio* che la preparazione si andava svolgendo in tutti i porti militari da 15 giorni almeno.

È strano però che l'*Avanti*, il quale sin in vedetta giorno e notte per scoprire tutto ciò che avviene negli arsenali e nella nostra marina per poter dare l'allarme, anche quando piglia dei granchi, non abbia, durante quei 15 giorni, fatto il minimo cenno di quanto si stava macchinando! Che si fossero addormentate tutte le sentinelle?

Noi non vogliamo esagerare la portata dell'avvenimento, ma è certo che il modo rapido, col quale si è compiuta la concentrazione della squadra, ha destato, dopo il primo momento di sorpresa, un sentimento di generale soddisfazione ed ha prodotto anche all'estero, ciò che dopo tutto giova, ottima impressione.

L'aver visto alla prova che gli organismi della nostra difesa navale hanno risposto al loro scopo in modo, diciamolo pure, superiore ad ogni aspettazione, ha ingenerato un senso generale di viva compiacenza, anche perchè la Marina, venuta a guadagnare in prestigio tanto all'interno, come all'estero.

D'altra parte anche la nostra diplomazia, accusata non di rado e non sempre con ragione, di esitanza o di lentezza nella risoluzione di questioni che interessano i nostri connazionali, vittime di sovercherie specialmente da parte di piccoli Stati balcanici, si sentirà più forte, giacchè sarebbe ingenuo il supporre che l'eco di siffatti avvenimenti non giunga rapida se pure manca il telegrafo senza fili.

Lo stesso Ministro degli Esteri, se non sa di poter contare *in molti casi* sul concorso sollecito della Marina da guerra, si trova contretto a ragionare in sua azione con danno della causa che il buon diritto e la giustizia gl'impongono di definire.

Senza dubbio la Turchia ha fatto ragione alle domande del nostro Governo, perchè una maggiore ponderazione l'ha indotta a riconoscerne la legittimità: ma è certo che, senza l'appoggio di un mezzo più energico delle Note, non si sarebbe riusciti così sollecitamente ad una definizione.

Politica e Diplomazia

Berlino, 23 — Il consigliere della Legazione di Norvegia a Berlino, Haitfeldt, è rimasto vittima di un disastro nelle montagne norvegesi, durante una gita di ski.

Il suo stato è grave.

(S) **Stoccolma**, 23. — Il ministro degli esteri ed i rappresentanti dell'Inghilterra e della Francia hanno firmato l'Atto che dichiara abolito il trattato di Stoccolma del 1855 per ciò che riguarda la Svezia.

(S) **Berlino**, 23. — Il *Lokal Anzeiger*, parlando delle convenzioni pel Mare del Nord e pel Baltico scrive: Ecco conclusi due nuovi trattati destinati a mantenere la pace nel mondo, che avranno una influenza benefica sui rapporti amichevoli della Polonia».

Pietroburgo, 23. — Il generale Linievitch è morto questa sera.

Il gen. Linievitch assunse il comando in capo dell'esercito russo nell'ultima fase della guerra russo-giapponese, rivelandosi un tattico di grande valore per aver condotta la ritirata di Mukden in modo da evitare nuovi gravi disastri, ciò che infine a rendere più sollecita la pace.

In questi ultimi giorni la Commissione dei generali pel riordinamento dell'esercito aveva deliberato doversi prendere come base un progetto elaborato dall'illustre generalissimo.

I Sovrani d'Inghilterra a Copenaghen

(S) **Copenaghen**, 23 — Al palazzo reale ha avuto luogo ieri sera un pranzo di gala in onore dei Sovrani inglesi.

Il re Federico ed il re Edoardo hanno scambiato cordiali brindisi, constatando le buone relazioni esistenti fra i popoli danese e britannico.

(S) **Copenaghen**, 23. — Il Re di Danimarca ha nominato il Re d'Inghilterra colonnello onorario del reggimento Usseri della Guardia e generale dell'esercito danese.

In Macedonia

Salonicco, 23 — Sono partiti sei squadroni di cavalleria, diretti a Novibasar, per proteggere i lavori della ferrovia del Sangiaccato, che stanno per cominciare.

La situazione nella Persia

(S) **New-York**, 23 — Il «New-York Herald» ha da Pietroburgo che la preoccupante situazione inquietante nel Caucaso e alla frontiere della Persia, il Grandues Nicola, per ordine dell'Imperatore, è partito per Tiflis con l'incarico di compiere una importantissima missione.

Nel Venezuela

(S) **Washington**, 23 — La cannoniera «Dubuque» ha ricevuto ordine di recarsi a La Guayra per mettersi a disposizione del Ministro americano e di fare servizio di avviso.

I Sovrani tedeschi a Corfù.

(S) **Biserta**, 23. La squadra austro-ungarica è ripartita stamane alle 11 per Corfù, ove si fermerà a salutarvi l'imperatore di Germania.

(S) **Stoccolma**, 23. L'Agenzia Svedese annuncia che la Regina di Svezia, che si trova ora in Italia, stante il cattivo tempo e dietro consiglio dei medici, ha rinunciato all'idea di recarsi a Pietroburgo per assistere al matrimonio del Principe Guglielmo di Svezia.

(S) **Parigi**, 23. Il generale D'Amade telegrafa che le sue truppe hanno occupato a Ras el Ain a 18 km. dalla *Kasbah* di Ben Ameed.

Moltissimi Drahas fecero manifestazioni di grande fiducia al passaggio delle truppe francesi.

(S) **Corfù**, 23. Re Giorgio ha offerto al Castello di *Mon Repos* un pranzo ai Duchi di Connaught.

Nel pomeriggio l'Imperatore è giunto in automobile e ha fatto col Duchi di Connaught e la Famiglia Reale una escursione nei dintorni.

Lunedì 28 Giorgio offrirà un pranzo di gala in onore dell'Imperatore di Germania. Corre voce che la Regina d'Inghilterra verrebbe a Corfù.

La morte di Sir H. Campbell Sannerman

(S) **Londra**, 22. — I giornali pubblicano lunghi articoli per la morte di Sir H. Campbell Ban' nerman.

Tutti si accordano nel rendere omaggio alla sua chiarezza, alla sua lealtà e alla sua gentilezza.

(S) **Londra**, 23 — I funerali di Sir H. Campbell-Bannerman sono stati fissati per il 27 corr. nell'Abbazia di Westminster.

La famiglia del defunto ha ricevuto numerosissimi telegrammi di condoglianza da tutta l'Inghilterra e dall'estero.

Si notano quelli del Re Edoardo, del Principe di Galles, del Lord Mayor e del Primo Ministro del Transvaal, gen. Botha.

(S) **Londra**, 23 — Anche i giornali di stamane contengono articoli in cui esprimono rammarico per la morte dell'ex Primo Ministro.

Si annuncia che Campbell-Bannerman morì subito presso la tomba della famiglia a Meigle, a Belmont-Castle in Scozia, proprietà della famiglia.

TURCHIA E ITALIA

(S) **Vienna**, 23 — La soluzione del conflitto italo-turco, dice il *Vaterland*, essere un successo della diplomazia italiana, che non può essere messo in dubbio. Se veramente l'on. Tittoni avesse premura, siccome suppone un giornale di Parigi, di mettere l'Italia alla pari colle altre Potenze, si può dire che lo scopo è stato raggiunto.

Il mondo politico sarà del pari lieto che il conflitto sia stato ottenuto così felicemente senza sacrifici.

DA PARIGI.

(Comunicazione della notte).

Parigi, 24, ore 2.15. — Si annunzia da Madrid che i Ministri della guerra e delle finanze si sono messi d'accordo per ridurre le spese del bilancio della guerra al minimo possibile. Questo accordo fra i due Ministri vasra a consolidare la posizione del Gabinetto.

D'altra parte si annuncia che il Pres. Maura ha intenzione di fare concessioni alla minoranza per terminare la discussione sul progetto di legge circa l'amministrazione locale.

— Da Belgrado si smentisce ufficialmente la notizia corsa circa il preteso incoraggiamento del Governo serbo ad una propaganda panserba e si protesta contro ogni attacco alla Serbia. Il suo Governo mantiene un contegno correttissimo.

— Notizie da Costantinopoli recano che il Sultano ha convocato presso Said pascià, ex Gran Visir, la Commissione ministeriale che deve deliberare sulla questione delle miniere di Eraclea e che deve prepararne la risposta della Porta alla Nota presentata dall'ambasciata di Francia.

— Al teatro *Variétés* ebbe luogo stasera la prova generale della nuova commedia, in tre atti, *Il Re*, di Caillavet, De Flers e Arène.

La commedia è una rinsettissima satira contro i nefandati della Confederazione generale del Lavoro, che gli autori immaginano diventati padroni di Parigi proprio nel momento in cui il capo di uno Stato straniero visita la città. Le avventure che seguono formano argomento ad una serie di scene, che furono vivamente applaudite.

Parlamenti esteri.

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 23 — *Camera* — Sul *referendum* per l'annessione del Congo.

Janson (lib.) interpella sull'accusa mossa contro il dep. d'Anversa Augustens di aver ingiuriato il Re in un comizio nonchè sulla lettera in cui esso Augustens dichiarò di non avere mai attaccato il Re del Belgio, ma di Sovrano del Congo (rumori).

Soggiunge che l'intimazione fatta all'Augustens di dimettersi dall'impiego che è un istituto di sanificazione non potrebbe essere tollerata dal paese.

Schollaert (Pres. del Cons.) dice che come si è fatto sempre per le persone del Re del Belgio e del Sovrano del Congo si può fare una distinzione fra le funzioni di deputato e quelle di funzionario.

Inoltre i deputati hanno il dovere di essere più scrupolosi degli altri nel rispettare la legge. In quanto al Governo non ha alcun mezzo di intervenire in questo caso.

Questo incidente proverebbe il pericolo del cumulo delle funzioni amministrative con quelle di deputato. (Proteste e rumori sui banchi dell'Estrema Sinistra).

Scholliaert e Pepin (dell'Estrema) si scambiano vivaci apostrofi.

Janson presenta un ordine del giorno che deplora l'attitudine delle istituzioni di beneficenza.

L'ordine del giorno viene respinto. La Destra vota contro la Sinistra in favore.

La Camera riprende la proposta di *referendum*.

Neu Jean (liberale) dichiara che non si può votare la proposta pel suo carattere anti-costituzionale.

La seduta è tolta.

STATI UNITI.

(S) **Washington**, 23 — *Senato* — E' ratificato il trattato generale d'arbitrato coll'Inghilterra e colla Spagna.

L'accordo pei mari del Nord e Baltico.

(S) **Pietroburgo**, 23. — Il ministro degli esteri Iswolski, l'ambasciatore di Germania ed i ministri di Svezia e di Danimarca, hanno firmato oggi al Ministero degli esteri una dichiarazione ed un *memorandum* speciale sul riconoscimento speciale da parte della Russia, Germania, Svezia e Danimarca del principio dello *statu quo* territoriale lungo le coste del Baltico.

(S) **Berlino**, 23. — L'accordo circa il Mare del Nord è stato firmato oggi dal Segretario di Stato per gli affari esteri, von Schöen, dall'ambasciatore d'Inghilterra, sir Frank Lascelles, dall'ambasciatore di Francia, Cambon, dal ministro di Danimarca, von Raben-Levetzau, dal ministro di Svezia, conte Taube, e dal ministro di Olanda, barone Gevers.

La data della pubblicazione dell'accordo è ancora da stabilirsi.

Gli alti comandi dell'esercito.

La *Tribuna* annunciava ieri che fra le riforme, che l'on. Casana si appresta a portare nell'ordinamento dell'esercito, una riguarderebbe la creazione degli *ispettorati d'armata*, retti in tempo di pace dagli ufficiali generali, designati ad assumerne, in caso di guerra, il comando di un'armata.

Questi cenni preliminari dell'on. Casana, approvabile indubbiamente ed assai lieve ne verrà.

Non è da oggi che nei nostri ordini militari si lamenta una lacuna nell'organizzazione del comando e non è da oggi che si sono domandati provvedimenti per colmarla.

Dinanzi alla Camera dei deputati sta, dal principio della legislatura presente, un modesto disegno presentato dall'on. Pedotti, che si proponeva precisamente di dare stabilità, in tempo di pace, alla organizzazione del comando d'armata; ma il piccolo disegno di legge, che poteva essere diventato un articolo di quattro linee, si arenò presso la Commissione speciale dei dodici e nessuno dei Ministri della guerra, succeduti all'on. Pedotti, pensò di disincagliarlo.

Quel disegno di legge, infatti, avrebbe giovato loro personalmente, perchè tanto il Pedotti che il Mainoni appartenevano alla piccola categoria dei generali designati per un comando di armata, ed un sentimento di delicatezza, il quale tutti apprezzeranno, li trattenne dal sollecitarne l'approvazione, che con un po' d'insistenza avrebbero facilmente ottenuta.

L'on. Casana è, fortunatamente, in una condizione diversa, ed egli bene farà se darà una efficace spinta per rimettere, finalmente, a galla il disegno di legge, che giudurlo in porto. Nessuno lo potrà accusare di trarre l'acqua al proprio mulino.

***

L'esercito permanente, come si sa, è diviso in dodici Corpi d'armata, formati ciascuno di due divisioni permanenti, le indipendenziare, i dodici Corpi sono raggruppati insieme, tre a tre o quattro a quattro, per costituire un'armata.

Mancando in pace, per disposizione della legge sull'avanzamento, i generali d'armata, ne viene che ai comandi delle armate saranno proposti tenenti generali, vale a dire che ufficiali delle stesse grado avranno il comando di tre unità tattiche, cioè di tre divisioni differenti per composizione ed importanza, cioè: Divisione, Corpo d'armata ed Armata.

E' vero che l'assistita costituisce grado; non pertanto esistono agli occhi gli inconvenienti di avere al comando di un'armata un ufficiale generale pari di grado a quelli che comanderanno le sei o le otto divisioni permanenti, ond'è formata l'armata.

L'ideale sarebbe, adunque, di creare un grado intermedio tra il grado di generale d'armata e quello di tenente generale con una acconcia modificazione della legge sull'avanzamento.

Ma, in attesa di raggiungere l'ideale, si potevo provvedere a dare carattere permanente ad organismi ora temporanei, cioè a preparare la parte essenziale e più urgente del problema.

A questo fine mira precisamente il disegno di legge, che attende le deliberazioni del Parlamento.

Per esso sono costituiti, fino dal tempo di pace, quattro comandi d'armata, usufruendo degli ufficiali generali a disposizione.

Presentemente i generali, designati ogni anno per tale importante comando, esercitano il comando effettivo di un Corpo d'armata; di guisa che in tre od in quattro Corpi d'armata, per assicurare soltanto il maggiore degli inconvenienti dell'attuale ordinamento, viene a mancare la stabilità del comando, cioè una delle principali ragioni che hanno consigliato la formazione permanente dei Corpi d'armata e delle Divisioni, affinchè a capo di quelle unità si avessero ufficiali, che conoscessero le truppe, le quali devono condurre al fuoco, e ne fossero conosciuti.

Ne è, quindi, derivato un male, perchè, alla vigilia delle mobilitazioni, le numerose sostituzioni di comando, che avrebbero la loro ripercussione dal Corpo d'armata al reggimento, metterebbero in pericolo il grande organismo dell'azione direttiva, proprio nel momento, in cui essa avrebbe bisogno di manifestarsi più energica e più ordinata.

Contro la progettata riforma unica obiezione, che ritimmo fare altra volta, è stata quella della spesa.

Ma è un'obiezione, che il progetto Pedotti ha già risoluto in gran parte, proponendo « di utilizzare per la formazione del numero necessario di uffici d'armata, i posti che, in base alla legge ed alla tabella graduale degli ufficiali dello Stato Maggiore Generale, sono lasciati a disposizione del Ministero per ispezioni ».

L'aggravio del bilancio si ridurrà, pertanto, a piccola cosa. Ma se anche si dovessero spendere per questa istituzione due o tre centinaia di migliaia di lire, il beneficio, che ne deriverebbe all'esercito, alla sua istruzione ed alla sua preparazione per la guerra, compenserebbe ad usura la piccola maggiore spesa.

Non è cotesta una riforma, nel rigoroso significato della parola, e neppure una correzione dei nostri ordinamenti, è semplicemente un ritocco utile, che risponde ad una necessità della mobilitazione.

Laonde noi ci associamo alla *Tribuna* nel fare voti che il progetto di legge, da troppo tempo dimenticato, sia ripreso dall'on. Casana e prontamente portato alla discussione del Parlamento.

ARMI ED ARMATI

Congresso della Lega Navale.

(S) **Genova**, 23. Alle 15.30 nel salone del Palazzo Ducale è stata tenuta la inaugurazione del Congresso navale.

Presenti: senatore Carrasi, on. Reggio, Guastavino, Boteri, Piamberti, Celesia e Gallino, il generale Pedotti, il prefetto Garroni, il sindaco, le autorità civili e militari, notabilità marinare, e delegati di tutte le sezioni della Lega. Gli allievi della nave scuola «Redentore» con bandiera e musica rendevano gli onori.

Il sindaco Piaggio pronunciò un elevato discorso, tratando delle alte finalità della Lega e degli intenti conseguiti.

Accennò al recente conflitto colla Turchia e alla sua rapida e pacifica soluzione, grazie anche all'ottimo assetto della nostra flotta.

Ha concluso inviando un rispettoso saluto a S. M. il Re, il quale ha concesso alla Lega il suo patronato.

Il sindaco diede il benvenuto ai congressisti. Il sen. Canevaro, presidente della Lega, ha pronunciato un breve discorso, ringraziando Genova dell'ospitalità e proponendo un voto di devozione e di riconoscenza al Re.

Alle 17 il Municipio offrì uno splendido ricevimento.

Per le costruzioni navali in Spagna

(S) **Madrid**, 23 — La *Gaceta* pubblica le condizioni della gara per l'aggiudicazione della costruzione della squadra e la riorganizzazione degli arsenali di El Ferrol e di Cartagena.

La gara è esclusivamente riservata alle Società industriali nazionali o alle Società estere che abbiano sede in Spagna.

Sarà chiusa il 21 agosto.

Si ricorda che la legge 7 gennaio 1908 per la riorganizzazione della marina spagnuola comporta la costruzione di tre corazzate di quindicimila tonnellate, di tre *torpediere*, di 24 torpediniere, di 4 cannoniere e la costruzione di un bacino a secco ad El Ferrol.

La spesa complessiva sarà di 180 milioni di pesetes.

BANCHE E SOCIETA'

L'ITALIA

Società di Navigazione a vapore.

Cap. soc. 30 milioni - 12 versati.

Questa Società marittima è insieme alla *Veloce* alleata o collegata alla Società madre, assi nonna, che è la Navigazione generale italiana e pure essendo un Ente perfettamente distinto.

Essa possiede un naviglio del valore di 7 milioni circa: ma ha in costruzione nuovi piroscafi per un valore di 5 milioni e mezzo, sicchè potrà presentarsi alla gara pei nuovi servizi marittimi con un materiale di oltre i 12 milioni.

Nel campo d'azione transceanico essa rappresenta un coefficiente molto pregevole.

Per formarsi una idea dell'entità dell'azienda pubblichiamo, senza condensare, la Relazione letta all'assemblea annuale tenuta il 31 marzo a Genova sotto la presidenza del conte Gerolamo Rossi Martini.

Il 1907 si è chiuso con un utile di L.	518,620.40	
Rimanenza del 1906	» 40,314.85	
Totale L.		558,935.25
Alla riserva	L. 27,946.76	
Competenze statut.	» 30,000.00	
Totale L.	57,946.76	» 57,946.76
Residuo netto L.		500,988.49

che promette un dividendo di L. 25 per ciascuna delle 16.000 azioni da 500 L. del vecchio capitale di 8 milioni e di L. 12.50 per quelle del 4 milioni del capitale successivo.

I risultati del esercizio, dice il Rapporto del Consiglio, possono dirsi soddisfacenti, ove si tenga conto delle difficili condizioni del traffico generale e della circostanza che il 1907 coincise per la Società con una temporanea sospensione dei servizi oceanici.

Però i rapporti con i nostri equipaggi oggi non buoni, e certi augurianno che la fiducia scambievole fra personale e azienda continui a mantenersi immutata, sintandoci così efficacemente a superare le difficoltà del momento economico.

Per l'esercizio in corso l'Azienda è messa in grado di partecipare ai traffici del Nord America abbiamo ordinata la costruzione di tre grandi piroscafi *Ancona*, *Taormina* e *Verona*, del tipo più moderno e perfetti di tutti gli adattamenti oggi in uso per il trasporto dei Passeggieri di classe, degli Emigranti e delle merci.

A questo scopo abbiamo aumentato il capitale sociale da otto a dodici milioni mediante la emissione di 8000 Azioni nuove che furono tutte collocate.

I nuovi piroscafi saranno adibiti specialmente alla Linea del Nord America, e pur tenendo conto della circostanza che quest'anno l'emigrazione per gli Stati Uniti palesa un notevole ristagno, abbiamo motivo di credere che la nuova linea avrà tutta opportuneanno in avvenire larghi benefici alla nostra Azienda.

Il primo dei nuovi piroscafi, l'*Ancona*, ha eseguito la sua prima traversata con risultati superiori alle aspettative ed è partito per Genova e Napoli in viaggio pel Nord America.

***

L'assemblea, approvato il bilancio e le proposte del Consiglio, ha confermato in carica i consiglieri uscenti e il Collegio sindacale, e perciò l'Amministrazione della Società pel 1908 rimane così composta:

Presidente: Rossi-Martini conte Girolamo.
Vice-pres.: Carrara dott. cav. Vincenzo.
Consiglieri: Accame ing. Emanuele.
» Carafa Riccardo duca d'Andria.
» Manada cav. cap. Emilio.
» Spinola march. Paolo Aleramo.
Sindaci: Cotta Ramusino prof. Giuseppe.
» Gotuzzo rag. Edoardo.
» Tracco Giuseppe.
Supplenti: Brizzo rag. Agostino.
» Fassone rag. Federico.

Direttore della Società
Ferrari cav. Tomaseo

ECONOMIA E STATISTICA

La vendemmia del 1907 negli Stati Uniti.

L'importanza sempre maggiore, che gli Stati Uniti vanno acquistando quale mercato di vini italiani, rende, oltrechè d'attualità, non priva d'interesse una breve relazione sulla vendemmia di quel paese.

La quale, sebbene non esercitii un'influenza diretta sulla esportazione dei nostri vini, la quale si svolge in condizioni troppo diverse da quelle in cui si svolge il commercio dei vini indigeni, tuttavia esercita un'influenza indiretta, dipendente più che dal quantitativo, dal prezzo e dalla qualità dei vini indigeni. Ciò spiega come la qualità scadente ed il prezzo relativamente elevato, del vino di California, durante i due ultimi anni, abbia indirettamente incoraggiata e consolidata l'importazione dei vini italiani, facendone sentire al consumatore meno grave il prezzo, sebbene doppio, pel rincaro del dazio.

***

Il raccolto del vino nel 1907 in California ha superato del 20 per 0/0 quello del 1906, ed eguaglia quello del 1902, che fu l'annata più abbondante, essendosi vinificati 580,000,000 di quintali di uva.

Nei distretti viticoli del Nord, ove è prodotta la metà del vino da pasto della California, le uve si sono pagate quest'anno a prezzi che non si erano ravvisano da vari anni, cioè da 22 a 28 dollari la tonnellata, a seconda della qualità. Le varietà speciali furono quotate fino a 30 e 32 dollari.

Nei distretti vinicoli del Sud, dove prevale la produzione dei vini dolci liquorosi, le uve da vino furono pagate in media da 12 a 16 dollari la tonnellata.

La produzione dei vini dolci e dell'acquavite non oltrepassarà le proporzioni di un raccolto medio, essendo diminuiti i vigneti impiantati.

Nei distretti produttori di vini da pasto al calcolo a 5 milioni di galloni l'aumento di produzione in confronto di un raccolto normale. All'aumento di produzione ha contribuito non poco anche l'entrata in fruttificazione dei nuovi vigneti impiantati in California, che occupano circa 80.000 ettari.

Coi prezzi elevati pagati per le uve, i vini nuovi avranno prezzi necessariamente sostenuti. Ora pel nostro commercio di esportazione l'elevazione dei prezzi del vino di California è molto meno dannosa dei prezzi bassi.

Però, in confronto dell'abbondante rendemmia media della California, si è avuta una vendemmia scarsa negli Stati dell'Est, a motivo dei danni recati dal gelo al raccolto pendente.

La totale produzione vinaria degli Stati Uniti è stimata complessivamente nel 1907 a 50 milioni di gallioni (4 litri abbondanti), dei quali 40 milioni prodotti in California, assicurano a loro volta in 30 milioni di gallioni da pasto e 10 milioni di vini dolci liquorosi, ed il rimanente negli Stati dell'Est, nella cui produzione totale di 10 milioni di gallioni, lo Stato di New-York figura per due quinti.

Congresso femminile.

Alle 10.30 la sala degli Orsoi e Caviasi al Campidoglio, gremita di rappresentanze, presentava l'aspetto consueto di simili inaugurazioni. Questa volta trattandosi di un Congresso femminile, nell'assieme c'era qualche cosa di nuovo.

Nel vestibolo il sindaco, il prefetto sen. Annaratone, il ministro Rava e il ministro Schanzer attendevano l'arrivo di S. M. la Regina. Alle 10.40 giunse la sovrana che S. E. la Principessa Lauria e qualche minuto dopo S. M. la Regina in *landau*, accompagnata dalla principessa di S. Faustino e dal generale Brusati.

Appena entrata nella sala, S. M. fu salutata da un fragoroso ed entusiastico applauso e presa posto avendo a destra S. A. R. la Princ. Letizia ed a sinistra il ministro Rava.

Primo prese la parola il sig. Sindaco, il quale volgendo in nome di Roma il saluto di rito disse:

« Leggendo quali e quanti problemi sono sottoposti al vostro studio ed alla vostra attenzione, sono invaso ad un tempo da un senso di ammirazione e di sgomento. Ammirazione per la grande, completa, sconfinata sintesi del programma tracciato che mostra invero tutta la compagine sociale nei suoi riflessi sulla donna, e quanti sull'uomo e sui fanciulli; sgomento per coloro che sono chiamate a compiere così vasta mole di lavoro.

« Leggo i molteplicissimi dispiranti dall'educazione morale e religiosa all'istruzione professionale nella sezione « educazione ed istruzione » e mi compiacio di vedere in ogni sua parte sottoposte al vostro esame nella sezione di assistenza e previdenza le infinite fasi dell'opera, mediante cui l'istinto del bene e dalla fratellanza dalle primitive forme della beneficenza assurga a quelle più alte ed utili della previdenza. Sono affrontate tutte le infinite questioni giuridiche che nascono da una legislazione imperfetta, foggiata dagli uomini senza il dovuto rispetto ai bisogni, ai diritti ed alle aspirazioni dell'altro sesso.

Termino augurando alla signore intervenute al Congresso che dopo aver operato e fissato a perfezionare gli ordinamenti e le costumanze civvando la donna nel rispetto e nella considerazione sociale.

Parlò poi il Ministro Rava, che incominciò rivolgendo un saluto pieno di fiducia nell'opera andrà e un augurio di utili e pratici risultati.

« Nel campo infinito del bene — soggiunse poi — che ogni giorno s'allarga per impulso di nuovi ideali, c'è degno posto per la donna. Legislatori e studiosi devono confortarsi di tale cooperazione, certi che l'amore del nuovo non farà mai dimenticare il mondo dove è signora e madonna ».

Disse che non tutto il vasto programma del Congresso potrà essere svolto nella prima riunione qui in Roma: ma che certamente questo convegno di intelligenze e di volontà aggueriste nella lotta per il bene, nella rivendicazione di ideali, nel desiderio di fare, offre un singolare contrasto col passato, il cui ricordo affida per l'avvenire, anche se non tutti i problemi possi potranno trovare soluzione sollecita.

Parlò, infine, a nome del Comitato, la contessa Spalletti, benemerita presidentessa del Congresso, la quale ringraziò con belle parole S. M. la Regina, ed a suo nome dichiarò aperto il Congresso.

Nel pomeriggio.

Le Congressiste si adunarono alle 14.30 nell'aula del Palazzo di Giustizia per procedere alla nomina della presidenza, che riuscì così composta:

Presidente: contessa Spalletti — Vice-presidente: signore Faria, Guacci, Rava, Parodi, Presca, Noerbel, Bacher, Ferri, Rossi Cesa e Scandiani — Segretario: signore Pomilo-Vaglia, Rotsmler-Franz, Besti, Pagliari, Nathan, Benetti, Rava e Lo Maire.

Alle ore 17 assume Fisch tenne una brillante conferenza nell'aula magna del Collegio Romano, sul tema: « Les études psychiques et la morale ».

Le sedute di oggi.

Alle ore 9: Elezione dell'Ufficio di presidenza nelle singole sezioni — Inizio dei lavori.

Alle 14.30: Adunanza in sezioni riunite — Discussione sul tema: « Lavoro e salario femminile » — Relazioni.

Ore 17: The a Villa Marsini.

In onore de congresso.

La signora Carolina Maraini, consorte al deputato Emilio, una tra le più calme promotrici del Congresso, ha offerto ieri alla sua splandida villa, che si potrebbe dire il più elegante festivillo settanale dell'internazionale quartiere Ludovisi, un *the* che riuscì un secondo Congresso di squisita ospitalità femminile.

— Fare la cronaca del I Congresso delle Donne italiane avrà luogo la sera del 25 aprile, alle ore 22, l'illuminazione del Museo Capitolino.

Noi non abbiamo trovato il tempo di leggere, come pare sia riuscito al Sindaco (beato lui) « i molteplici temi riguardanti dall'educazione morale e religiosa all'istruzione professionale nella sezione a educazione ed istruzione » quindi non vogliamo fare della pedagogia a braccio, nè vogliamo foglierc illusioni alle gentili signore e alle cortesi congressiste, le quali hanno se non altro contribuito a dare maggiore animazione alla stagione e ad aumentare un po' gl'istroiti del dazio in consumo.

Se esse riusciranno a concretare più efficaci organizzazioni per l'istruzione e per l'educazione morale del sesso femminile in Italia e contribuiranno a creare o migliorare istituti di previdenza fisica e morale per lo come e per loro bimbi, universe anche noi un plauso sincero a quelli più o meno artificiosi di altri giorni!; ma il contentino di questo e non perduto il tempo a forzare le colonne d'Ercole.

Poichè in quanto a diritti civili e politici, colla legislazione attuale, che è opera di legislatori, dei quali ormai purtroppo si va estinguendo la stirpe, la donna italiana ne gode quanti bastano, cioè quanti essa può pretendere in ragione della sua capacità e delle sue virtù.

Ferrovie dello Stato

Nuovi lavori.

Furono disposte le gare d'appalto, a licitazione privata, dei lavori seguenti:

Ampliamento stazione di S. Fratello Acquedoci linea Patti-Palermo (aggiud. 13 maggio).

Sistemazione deposito locomotive class. Savona-Limitrofe linea Savona-Ventimiglia (aggiud. 28 aprile).

Sopraelevazione diga sinistra a monte del ponte Sarseno, linea Metaponto-Reggio (3 maggio).

Forniture.

24.000 coperchi porcellana per pile Callaud — 1200 carriuole di legno ad una ruota. (Schede 6 maggio).

Oggetti per rubinisteria per locomotive (11 mag.).

Seghe a mano per falegnami, lime per seghe e cisraeghe — Tons. 900 olio speciale per cilindri. (13 maggio).

Chilogr. 40.000 sapone comune sodo. (27 mag.).

Aggiudicazioni.

Sono state aggiudicate le seguenti forniture:

30 carretti pel trasporto degli accumulatori, ditta Raffaele Seggmanniglio, Ecolia.

Attrezzi diversi: Ditta G. B. Rigabio e C. di Modena e Luigi Ranch di Bonacheti.

150.000 viti mordenti di ferro: Ditte Giovanni Cassaca ed E. Mesno e C. di Torino.

Ferri fusi in bronzo lavorati: Ditta Galliani e Vigano, Milano — Fonderie dei Pignone, Firenze — Società it. Macchine e Fonderia, Verona — Giachero e Delponte, Torino.

Atti del Governo

La *Gaz. Uff.* del 23 contiene:

R. D. che approva l'annesso statuto del corpo nazionale dei volontari ciclisti ed automobilisti.

Rel. e R. D. per la proroga di poteri del Regio comm. straord. di Motola (Lecce).

Elenco degli italiani morti in Buenos Ayres, nel mese di gennaio e febbraio 1908.

Elenco delle dichiarazioni pel diritti d'autore emise opere dell'ingegno inscritti nel Registro pen. del Min. di agr., Ind. e Comm. durante la seconda quindicina di gennaio 1908.

Divieto d'esportazione.

Disposizioni nei personali dipendenti dal Min. dell'Interno e della Guerra.

Ministero interno. — I seguenti segretari di prefettura sono trasferiti:

Petrocelli E. da Potenza a Reggio C. — Tarsitani G. da Reggio C. a Cotrone — Tallarico P. da Ferrara a Rovigo — Ridolfi G. da Aosta a Mantova — Augustine C. da Mantova a Milano — Mastel N. da Sant'Angelo dei Lombardi a S. Bartolomeo in Galdo — Oxilia F. A. da S. Bartolomeo in Galdo a Vercelanova — Prasai C. A. da Vercelanova a Cremona — Sebenini P. da Cremona a Sondrio.

Sono richiamati dall'aspettativa i segretari Curti G. e Angeloni G.

Nella P. Sicurezza. — Sono trasiocati i v. commissari:

Carcassi Francesco da Siracusa ad Ancona; Lombardi Francesco da Milano ad Ancona.

I delegati: Cutinelli G. da Cagli a Mesnapico a Bari — Cordova F. da Modica a Mostorosso Almo — Scoccioni G. da Corato a Bari — Palazzi F. da Perugia a Spoleto - Semma N. da Molfi a Prato - Ragusa F. da Bari a Paola — Migliardi R. da Paola a Cegile Messapico — Geraci E. da Palermo a Bagheria — Palmeri F., da Bagheria a Misilmeri — De Marinis E. da Misilmeri a Monreale — Lala E. da Monreale a Palermo — Toscano G. B. da Termini Imerese a Termini Bagno — Montesani V. da S. Severo a Trinitapoli — Massari G. B. da Cerignola a Foggia — Maggio A. da Rivorsa a Bagni S. Giuliano — Pellito da Foggia a San Severo — Marini U. da Bagni S. Giuliano a Pisa — Mirabile G. da Tropea a Cosenzino — Sansone F. da Fortimpopoli a Tropea — Bardi E. da Domodossola a Fortimpopoli — Bosco B. da Isolle a Domodossola — Maioli da Mosso S. Maria ad Isolle - Borra C. da Mosdovi Bove a Mosso S. Maria — Post E. da S. Bartolomeo in Galdo a Cerreto S. Giovanni — Tornar D. da Napoli a Galdo — Cugiani D. da Castelnuovo Garfagnana ad Adria — Rovisanni G. da Genova a Bologna — Addabbo A. da Palermo a Genova — Puglisati D. da Genova a Palermo — Catrera Carmelo da Carini a Pisaa da' Greci — De Cicco V. da Pisaa da' Greci a Carini — Campailla da Chiari a Palermo — Mancilli da Bresoia a Chiari — Polotat G. da Catania a Palermo — Asciano G. da Caccamo a Lentini — Fiocca V. da Lentini a Caccamo — Salerno C. da Ancona a Messina — Matione di Benedetto da Ancona a Gaeta — Guazzone A. da Montepulciano a Genova — Rossi G. da Alfonsine a Melfi — Federico G. da Bologna ad Alfonsine.

— Sono collocati in aspettativa i delegati Cucci N. Oristano e Grillo M., Larino.

Ministero Grazia e Giustizia. — I seguenti giudici sono destinati, con funzioni di pretore, al mandamenti per ognuno indicati:

Spadano Camillo, tribunale di Modica a San Biagio — Faia Francesco, tribunale di Lanciano a Nocara Inferiore.

I seguenti giudici, con funzioni di pretore, sono trasmutati:

Marinelli P. E. da Pignataro Maggiore ad Acerra - Lampis Raimondo da Pattada ad Onieri - Romano Giuseppe da S. Margherita di Belice a Partinico — Bonincontro Silvio da Corviglia a Riesvergaro - Pisani Francesco da Borbona a S. Valentino - Rotondi Erminio da Bardi a Bosnolo - Cipolla Ettore da Piana dei Greci a Misilmeri - Fasci Nicola da Alessa a Casalbordino - Pace Giuseppe da Bereste a Sangineto — Del Giudice Vincenzo da Orsara di Puglia a Grottaminarda — Capece Gio. Ant. da Marciana Marina a Monte S. Savino — Galdone Luigi da Imola a Campobasso.

R. Marina — I sgg. di freg. Emilio Manuzzardi, Eugenio Borrello e Alberto Simoni sono collocati in congedo provvisorio, in attesa del coll. a riposo ed inscritti nella R. N.

Il cap. di vasc. Ernesto Rubin de Cervin ha assunto il comando della r. nave « Vesuvio ».

E' sbarcato dalla r. nave « Vesuvio » il capo di freg. Oscar Jauch e le di lui funzioni di ufficiale in 2° sono state temp. assunte dal capit. di corv. Resio.

Il cap. di corv. Riccardo Magliozzi è considerato definitivamente sbarcato dal cacciatorpediniere « Artigliere » ed il cui comando è assunto dal cap. di corv. Nicola Coccosa Campanile.

Movimenti.

Sottotenenti vascello Antonio Fazzini dal «Perseo» alla « Garibaldi » con le ff. del grado sup. — Giuseppe Cocchia dal « Piemonte » al « Perseo » — Cesare Repetto dal « Garibaldi » al « Piemonte » — Luigi Granosio dal « Gatto » alla torp. della 5ª squad. d'a. n. — Arcoleo Carotta dalla disponibilità al « Goito » — Salvatore Parisio Perrotti dalla disponibilità alla « Vettor Pisani » — Romolo Brunzone dalla « Pallade » alla « Spica » — Nicola Sanfelice dallo « Scorpione » alla « Calliope ».

Il tenente di vascello Federico Castracane sostituisce il part grado Salvatore Cassano nella responsabilità della nave « Agordat ».

Il capitano medico Cesare Brunelli sbarcato a Napoli dal piroscafo « Germania » imbarca a Genova sul « Tomaso di Savoia » per Buenos Ayres in serv. di emigrazione.

Il capitano medico Alessandro Tabarelli imbarca a Genova sul « Duca degli Abruzzi » per New York id. id.

Il tenente medico Luigi Alfieri Gianchino presterà servizio all'ospedale prov. di Taranto dallo sbarco dal « Francesco » e sarà sostituito sul servizio di emigrazione dal part grado Ernesto Paparcone.

Il tenente commissario Plinio Taruffi imbarca con le funzioni del grado superiore sulla r. nave « Flavio Gioia » in sostituzione del part grado Ernesto Ravenna destinato alla Direz. di commissariato di Spezia.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Milano, 23, ore 17. — Il rag. Gambasera, per incarico del Consiglio di amministrazione dell'Umanitaria, riferisce che il patrimonio dell'Umanitaria del 1906 aumentò di 847,800 lire, che l'andamento amministrativo e contabile è inappuntabile e che le irregolarità commesse da un impiegato, che denunciato rifiuse i danni, sono da considerarsi straordinarie.

Il Consiglio dell'Umanitaria ha pure confermato la sua fiducia nel segretario generale Cabrini, provvedendo disciplinarmente contro alcuni impiegati.

— Il Tribunale ha terminato stamane il processo a carico del secondo gruppo di 50 fervenzi imputati di aver aderpornto nell'ottobre scorso.

Furono assolti 32 imputati e 18 vennero condannati a 47 lire di multa e tre mesi di interdizioni dai pubblici uffici col beneficio della legge del perdono.

— Ieri furono fatti gli esperimenti di corsa del treno Milano-Torino impiegando sei minuti e due ore invece delle tre che sono necessarie agli altri direzi.

Domani saranno ripetuti gli esperimenti.

Venezia, 23. — Bufere di neve, pioggie e temporali si sono scatenati nelle provincie venete. I monti sono tutti coperti di neve. I fiumi ed i torrenti irrompono a straripano. Dei paesi stanno per essere bloccati dall'acqua.

Le pioggie ed i temporali si sono pure scatenati nelle provincie di Padova e Treviso.

O Venezia, 23, ore 22,50. — Dimani e un affollato adunata l'on. Santini ha tenuto, applaudilissimo, una conferenza sull'assunto sul tema: « I coefficienti morali della educazione nella scuola primaria in fagliiterra ed in Italia. »

Erano presenti il Prefetto, il Pres. del Cons. prov. e altre notabilità.

Nell' Italia Centrale.

Parma, 23. — Sabato e domenica si terrà un Congresso di tutte le Leghe provinciali onde decidere sull'atteggiamento da prendersi nelle primavere che si avvicina. Si teme che sarà deciso lo sciopero generale agrario.

Modena, 23. — (R. R.). L'inaugurazione del nuovo palazzo delle poste e telegrafi è fissata pel 10 maggio.

Da 28 aprile al 3 maggio corre al trotto e retativa fiera equina. I premi ammontano a 27,000 L.

Dal 24 apr. al 3l maggio si svolgeranno in Modena e Bologna le feste ed escursesa dal Tassoni, nel fine di rendere omaggio ai vivacoli di fratellanza tra modenesi e bolognesi.

Presidente onor. delle feste è il pesta Pascoli e presidenti effettivi Ollade Franceschi e Venceslao Santi, prof. di storia al nostro Ist. tecnico.

— Col 1° di maggio un gruppo di sindaci pubblicherà su giornale letterario, artistico: *La pensa*, che uscirà a Bologna, 25, ore 21,10. Stanno la collaborazioni del *Ricovero* corrigonde ritornavano all'Istituto, quando ma sedicenne si stacco dalle compagne dirigendosi alla questura. Sulla porta si imbattè in un'ex' di folla. La ragazza fiorva di accolor tornare al Collegio perche era oggetto di severe. Il Commissario inizio una inchiesta, ma dall'assieme non sobbe che si trattì di una sanitata.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli, 23 ore 17,30 — A bordo del *Meteor* sono giunti i commercianti tedeschi, ricevuti alla sbarcasto dall'on. Arlotta, che ha loro porto il saluto della cittadinanza, e dai maggiori commercianti della città. Gli ospiti tedeschi hanno visitato i musei. Questa sera alla Camera di Commercio sarà loro offerto un banchetto d'onore.

— Stamane il Duca d'Acosta si è recato a visitare i nuovi impianti ferroviari di Napoli e San Giovanni a Teduccio.

— L'on. Alfredo Baccelli ha tenuto al Circolo filologico, l'annunziata conferenza sul tema *Stacerville*. Il conferenziere è stato molto applaudito dall'elstio pubblico che gremiva la sala.

Castellammare di Stabia, 23. — Sono presenti ad essere varati gli incrociatori corazzati *San Giorgio* e *San Marco*. Il *San Giorgi* sarà varato in giugno. Anche il *San Marco* sarà varato prestissimo.

Corrado Ricci nel Salento.

Taranto, 22. — (*Karico*) Corrado Ricci, l'illustre direttore generale delle Belle Arti è venuto tra noi per renderai conto personalmente delle condizioni del monumenti pugliesi e dell'azione che dovrà svolgere l'ufficio rugionale che a breve scadenza sarà istituito in Bari.

A Taranto si è intrattenuto lungamente nel museo archeologico, osservandone l'ordinamento e le ricchezze. Ha poi visitato gli avanzi del tempio dorico, la Cattedrale e S. Domenico Maggiore. Si assicura che risaltato pratico della visita sarà un aumento della dotazione ordinaria del museo.

Insieme al prof. Quagliati ha ispezionato il famoso castello di Oria, interessandosi vivamente alla conservazione di quel mirabile monumento, rovinato e reso pericolante dal terribile cicione del 1905.

Da Oria fu inviato un telegramma all'on. Rava segnalando alla sollecita cura del Ministero l'insigne Castello.

Il soprintendente Gennaro Carisemo, grazie dell'autorevole visita del Ricci, gli offriva in dono, per il museo di Taranto, un prezioso cimelio aristano, consistente in un centerone fonico di bronzo, ornato con rappresentazioni di sfinge, di un leone affrontato da un cignale e seguito da un cane e da una sfinge.

Dopo Oria il viaggio proseguì per Mandaria, città Messapica dalle forti vigestigia mura e dalle gelose fonte plinione, dove cosi monumenti antichi rivaleggiano per interesse artistico la chiesa collegiata e l'antico caratteristico ghetto.

Ragginnta Lecce, il Ricci andava in Soleto per studiare le condizioni statiche di quel campanile e si meravigliava della negligenza in cui è lasciato l'insigne di Santa Stefano, insigne monumento pittorico del 1400, proponendosi di assumere dai privati proprietari la cessione al Comune o allo Stato.

Visitava poscia a Galatina i meravigliosi affreschi quattrocentisti di Santa Caterina; a Nardò, le pitture del Maccari ed i restauri eleganti della cattedrale eseguiti a cura del Vescovo monsignor Ricciardi: a Gallipoli i due polittici, pure importanti tele del 1600: ad Otranto il grandioso pavimento a mosaico della cattedrale e della sua interessante cripta; ad Otranto visitò anche il castello e la piccola chiesa di S. Pietro di tipo strutturamente bizantino.

Coronò il suo viaggio nel Salento, con la visita ai sotti ed importantissimi monumenti di Brindisi e Lecce.

Il comm. Ricci fu affettuosamente accompagnato nel faticoso viaggio, dalla sua consorte, una signora colta e di cultura, ed ingegno di dottrina, una degna compagna dell'uomo, a cui sono oggi affidate meritatamente le sorti dell'arte e dei monumenti d'Italia.

Nella Provincia Romana.

Albano Laziale, 23, ore 17. — Oggi verso le 14, mentre alcuni giovani del Collegio s'erano trovavano da una passeggiata, tra Marino e Ariccia furono assaliti da un gruppo di teppisti.

I giovani seminar.sti tentarono di difendersi col bastoni, ma gli aggressori estrassero i coltelli facendo gravemente Edoardo Maion e Alberto Donoghue, ambedue di Edimburgo.

Trasportati all'ospedale di Albano, i due giovani furono visitati dal medici ed il primo riscontrarono due ferite al petto con lesione del diaframma e perforazione della milza.

Il Maion fu sottoposto alla toracolaparatomia e giudicato guaribile in 20 giorni con riserva. Il suo stato va però aggravandosi.

Il Donoghue ha riportato una ferita inclina allo stinco sinistro con lacerazione al nervo facciale e cos probabile distorsione peroneale.

O Albano Laziale, 23, ore 22,30. E' giunto il commissario prefettizio, cav. Saracini, per presiedere ai condoglianze al Rettore del Collegio scozzese e per visitare i feriti.

Sono stati arrestati quattro degli aggressori e la popolazione voleva linciarli, tanto che la forza pubblica dovette fare molti sforzi per sottrarli al furore popolare.

I quattro arrestati sono: l'anarchico Andolfi Riccardo di Ariccia, e i romani Cozzi Francesco, Erbucci Angelo e Orsiani Alfredo.

O Piglio, 22. — Con R. decreto del 19 andante, è stato sciolto il Consiglio comunale di Piglio e nominato R. Commissario il cav. Bottari Carlo.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carboue carri	commercio	pres. oggi
	22	—	—	—
Genova	aprile	1076	501	98 1090
Venezia	»	556	147	99 380
Savona	»	226	114	60 380
Livorno	»	769	129	71 300
Napoli	»	464	122	43 150
Ancona	»			

Esposizioni e Congressi

Per il concorso di Piacenza.

Il Ministero della guerra ha comunicato al Comitato di Piacenza il regolamento particolare per il concorso di carri ed omnibus da seguitarsi dalla Amministrazione Militare.

Il ministero ha determinato poi di assegnare quattro medaglie d'oro da conferirsi ai migliori veicoli delle quattro categorie, tre in quali la Amministrazione della Guerra sceglierà i carri per l'acquisto.

INCIDENTE PARLAMENTARE OMUSO.

In seguito ad una vivace lettera dell'on. Ferri Giacomo all'on. Ambry, presente la sua interrazione di questi sul corso della discussione della mozione sulla Camorra napolitana, era avvenuto tra i due deputati lo scambio di padrini per una eventuale partita d'onore.

L'incidente fu chiuso con il seguente verbale:

« Oggi, venitre aprile 1908, in una sala di Montecitorio si sono adunati i signori on. Giuseppe Emilio e Bettolo Giovanni, rappresentanti l'onorevole Ambry, e on. Biscolati Leonida e sig. Ing. Lamuel Antonio, rappresentanti dell'on. Giacomo Ferri. I primi due hanno dichiarato che l'on. Ferri in seguito ad una lettera indirizzata all'onorevole Ambry e da questo ritenuta offensiva, la ritira e si ritiene soddisfatto.

« Prima però di passare alla scelta delle armi e di occuparsi delle modalità dello scontro; i quattro rappresentanti delle parti, compiendo il loro dovere, vogliono constatare tutta la corrispondenza che originò la sfida; ed avendo in tal modo constatato che l'on. Ferri non ebbe mai, come ritiene, intenzione di già dichiarato nella sua prima lettera, intenzioni offensive verso la persona dell'on. Ambry e che, dal canto suo, l'on. Ambry mentre ritrova a rettificare talune deduzioni delle lettere, non ebbe l'intenzione di mettere in dubbio la buona fede, e che perciò le vivaci espressioni a cui le parti trascorsero nel seguito della corrispondenza non furono che l'effetto di un equivoco facilmente rilevabile, e che infine all'infuori della presente vertenza, non si ha fra l'on. Ambry e l'on. Ferri alcun motivo di ostilità personale, i quattro rappresentanti, promuziando con sua Gitury, dichiarano unanimi:

« Non esservi ragioni per uno scontro, e invitano le parti a stringersi la mano, il che avvenne domani alla presenza dei sottoscritti, dichiarando così chiusa la vertenza ».

Emilio Giampietro — Leonida Bissolati
Giovanni Bettolo — Antonio Lanzoni

Drammi di terra e di mare.

Suicidio di un banchiere.

O Parigi, 23. — Il banchiere Frits Pareggia, di a. 35, suddito austriaco, dimorante a Londra, importante «on alte personalità finanziarie, si è suicidato oggi al *Grand'Hotel*. La morte fu istantanea. Le cause si devono a grandi perdite in borsa. La moglie del Parreggia abita a Trieste.

SCIENZE E LETTERE

Una conferenza dell' ing. Mancini.

Per invito della « Pro Cultura » di Firenze, l'ing. E. Mancini, della R. Accademia dei Lincei, ha tenuto mercoledì sera una conferenza sul problema della visione a distanza e della trasmissione telegrafica delle immagini.

Il conferenziere, ricordato il desiderio della visione istantanea a distanza esso esiste in ogni tempo vivissimo, rileva i progressi della telegrafia e dell'ottica, che hanno permesso alla visione di assumere notevolmente la propria potenza.

Il Mancini ha parlato della fotografia astronomica e dei risultati bellissimi che essa ha ottenuti speciali sono rimasti ad ottenere i nostri ufficiali della Brigata specialisti del genio.

Ma il problema della visione istantanea a grande distanza presenta, almeno per ora, difficoltà insormontabili, ad onta che teoricamente si siano progressi, che escogno ed ingegnose soluzioni al problema stesso. Gli investori hanno dimostrato che occorre di girare le difficoltà ricorrendo a soluzioni pratiche approssimate, colle quali si giunge a trasmettere a distanza, in tempo assai breve, una immagine, per mezzo dei soli elementi di cui corrente elettrica serve a tale trasmissione, subendo variazioni di intensità a seconda del chiaroscuri del disegno.

Dal tentativi di Bidwel nel 1881, sino ad oggi, gli apparecchi di trasmissione si sono moltiplicati e perfezionati, valendosi in gran parte delle proprietà del selenio, del metallo di cui è composto, differenti al passaggio della corrente, a seconda della intensità luminosa da cui è colpito.

Dopo avere fatto la storia di tutti questi apparati, presentando un grande numero di proiezioni apparecchi e risultati.

Dall'antico panielegrafo dell'abate Caselli, che può dirsi il padre della telestrografia, il conferenziere ha parlato dei vari sistemi moderni di trasmissione, giungendo a quelli recentissimi del Korn, del Belin e del Benjonneau, ed ha chiuso il suo dire dopo avere mostrato del perfezionamenti che la telestografia può ancora ricevere, data le sue applicazioni, della importanza che presentarà per il giornalismo nella febbrile attività della vita moderna. Ed in attesa che la scienza, colle sue mirabili scoperte, giunga anche a quella della visione istantanea a distanza.

Alla Società francese di fisica.

(S) **Parigi**, 23. — E' incominciato il ciclo delle riunioni della « Sdances de Pâques » che la Società francese di fisica tiene ogni anno in quest'epoca.

Gli adereati alla Società ed i loro invitati hanno assistito ad interessanti esperimenti di aviazione fatti da M. Farman nel campo di manovre di Issy-les-Moulineaux.

Oggi si recheranno a visitare gli stabilimenti Panhard e Levassour.

Il programma comprende pure una brave serie di conferenze.

Tra esse ve ne sarà una del senatore italiano Augusto Righi, professore nell'Università di Bologna.

Egli parlerà domani, venerdì, nel grande anfiteatro di fisica della Facoltà delle Scienze alla Sorbona, sul tema: « Il prof. Maurizio Lamsa: dovuti agli incontri fra elettroni, ioni, atomi e molecole ».

Gli altri conferenzieri, che hanno parlato ogni sera, sono il Benchenkamm, dell'Istituto fisicotecnico dell'Impero tedesco, il prof. Maurizio, della Facoltà delle scienze di Caen.

E' stata aperta, per oggi e domani, un'interessante esposizione di apparecchi, con esperimenti, nella sede della Società, nella *Rue de Rome*.

TEATRI ED ARTE

Lirica. — Terminata la stagione al Metropolitan di New-York, Caruso intraprenderà, dal 1° maggio, una giro di concerti nel Canada. Poi andrà al Covent Garden di Londra.

Si dice che a Caruso fossero state offerte due serate a Parigi e 25,000 lire per rappresentazione e l'altra al Colon di Buenos Ayres per 200,000 lire, ma egli le avrebbe rifiutate non volendo sacrificare-i pochi mesi di riposo e di svago, che gli restano senza impegni professionali prima di ritornare a New York per aprire la Metropolitan Opera House, dove è scritturato per altri tre anni.

Scala. — Invece, dopo le già annunciate cinque rappresentazioni straordinarie di opere italiane, che saranno date all'Opera di Vienna in onore alle nozze delle ex-ducatesse dell'imperatore d'Austria, in maggio, vi saranno rappresentazioni fissate per i mesi di giugno e luglio al Covent Garden di Londra, iniziarà — in ottobre — una nuova *tournée* e canterà dopo Trieste, a Budapest, a Praga, Dresda, Francoforte, Berlino e ad Amburgo.

Verso la fine di ottobre Bonci riprenderà ancora per l'America del Nord, essendo riconfermato a New York, al teatro Metropolitan.

La nuova direzione del quel teatro accordò un aumento di 20,000 dollari sul vitalizionge contratto del Bonci, che fu in vigore nella stagione scorsa, facendogli però l'obbligo di quaranta rappresentazioni invece di trenta.

Concerti di Roma — Oggi alle ore 17, avrà luogo all'*Etoile Harmonique* un concerto della signorina Clotilde Orlandi (soprano) col concorso di Giuseppe De Luca e di Ariano Ariani, il quale eseguirà al pianoforte della musica di Beethoven, Schumann, Grieg, Monari, Liszt, Rossini, ecc.

Concerto al Circolo Militare — Sabato sera, alle 21, la valentissima violinista sig.na Mini Vignali, che il pubblico intellettuale di Roma accolse nello scorso anno con vero godimento ed l' « Excelsior », darà al Circolo Militare, col concorso della pianista signora Pirri, un concerto.

Il programma comprende:

1) 2ª sonata del Veracini (Nardini);

2) Habe Nera » di Sarasate;

3) Streghe » di Paganini;

4) Leggenda » di Grieg;

5) Le vôtr del Lutins » di Bessini.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - IX Sezione penale

Pres.: avv. Chiassi - Giudici: avv. Madonna e Pesa - P. M. avv. Manzoni - Difesa avv. Cimini.

Tratterla svaligiata

Dopo la mezzanotte del 17 febbraio u. s. i bersaglieri della Guardia di Città G. B. Bulgarini e T. Vitullo sorpresero in via dei Gracchi, angolo via Ottaviano, tale Amadeo Curti, di anni 30, da Roma, abitante in via S. Lucia del Gonfalone 112, mentre arrampicava sporgiava su boccione pieno di olio.

Gli agenti lo sospettarono subito ladro e lo fecero fermare. Il Curti, il quale allora, alle accuse di far faggire i compagni emise delle forti grida.

Dalle indagini eseguite immediatamente si accertò che il Curti, mediante scalata di un cancello di ferro e rottura di un'inferriata, era riuscito a penetrare nella bottega di Luigi Ferrari dove si era impossessato del boccione d'olio.

Ieri il Curti fu condannato a 2 anni di reclusione.

FALLIMENTI DI ROMA.

DICHIARAZIONE di FALLIMENTI — *Benedetto Nasparmine*, calzoleria, Corso Umberto I° 77 - Fallimento dichiarato con sentenza del Tribunale Giudice delegato avv. Giacomo Carretto - Curatore provvisorio: rag. Eugenio Bucci, via XX Settembre 43 - Prima adunanza dei creditori: 3 maggio - Termine ultimo per la presentazione dei titoli di credito: 17 maggio - Chiusura 3 giugno.

CONCORDATI APPROVATI — *Cappellani Pietro*, oli, via Nazionale 54 - Fatto il concordato con l'attivo dato al 40 per cento in otto rate uguali semestrali - Hanno aderito al concordato 17 creditori per L. 50,858,82 sopra L. 71 ammessi al passivo per L. 127,147,05.

Sadun Amedeo, negozio di mercerie in Albano - E' stato omologato il concordato al 20 per cento in 2 rate trimestrali postitipate - Hanno aderito al concordato 30 creditori per L. 44,783,85 sopra 55 ammessi al passivo per L. 77,197,05.

PROPOSTA di CONCORDATO. — Società *Morelli Dante e Massarelli Maria* - Per il t. magaz rinniene del creditore Ferri Giovanni - La proposta di concordato al 30 per cento pagabile in tre rate.

CONCORDATI OMOLOGATI. — *Galli Mariano*, drogheria, via Brindisi 41. E' stato omologato il concordato concluso il 10 aprile al 25 per cento pagabile in tre rate trimestrali postitipate - Sono stati negati i benefici di legge.

Rizzarri Domenico, ferramenta, via Tor de' Specchi 4-A. E' stato omologato il concordato concluso il 17 marzo al 25 per cento pagabile a dimezzo - Sono stati negati i benefici di legge - All'avv. Serafini, per l'opera prestata nel fallimento come curatore sono state liquidate L. 600.

PICCOLI FALLIMENTI

Armeni Anna, generi alimentari, via Nomentana 195. Commissario giudiziale: sig. Giulio Di Nola, via Paganico 19. Dal bilancio risulta: Attive Lire 1527,50; passivo Lire 2984,20.

Perrioli Vincenzo, generi diversi in S. Vito Romano. Commissario giudiziale: sig. Adriano Dalmoni. Dal bilancio risulta: attivo L. 649,20; passivo L. 3942,99.

Ciarlantini Ado, panificerie, via Marzini 5. Commissario giudiziale: rag. G. Battista. Domenica ore 11 prima adunanza. Dal bilancio risulta: attivo L. 1027; passivo L. 3286,45.

SPORT

Gita ai Colli Albani. — Per prolungare alle feste nastiche che il Comitato nazionale d'educazione fisica terrà, alle fine di maggio, la Rari Nantes del Lago di Albano, d'accordo con la Federazione nuotatori romani, indice per sabato 25 e domenica domenica 26, una gita libera a tutti.

La partenza avrà luogo dalla rudimentale palestrimini alle 17,10 del sabato; alle 18,4 arrivo a Castel Gandolfo. Festa notturna al bagni di Diana.

Domenica 26 avrà luogo la gita a Rocca di Papa, Monte Cave, Nemi, Genzano, Ariccia, Albano; riunione a Castel Gandolfo alle 18.

Ritorno a Roma a piacere.

Tutti i partecipanti, nel loro spirito sociale, avranno diritto all'acquisto di una speciale targa commemorativa ideata appositamente da un giovane scultore, recoi già benemerito della Società per altri suoi lavori.

Domenica 26 avrà pure luogo in Castel Gandolfo l'assemblea generale dei soci della R. N. L. A. per l'elezione del Consiglio e l'approvazione del programma sportivo.

Direttore di gita sarà il dott. professore Enrico Gualdi, presidente dell'A. G. U. e della R. N. L. A.

Tiro a volo « Roma » — *Grandi gare internazionali 1908.* — Ecco i risultati della 1ª giornata:

Tonte d'apertura: 1 piccione e 26.

1° e 2° premio divisi tra i sigg. Talè Ettore, Daniel L. e Bradley di New-York con 7/7.

Tiro Libero: 1 piccione a m. 26.

1° sig. Bellucci Pasquale di Napoli con 11/11

2° sig. Bradley con 10/10

3° sig. Riva G. di Modena con 9/10

4° sig. Alfieri Guido di Roma con 8/9.

5° e 6° divisi tra D' Enzo Odoacchi e sig. Mackintosh, australiano, con 7/8

7° e 8° divisi tra i sigg. Giuliani e march. Morelli Gr. con 6/7.

Poule di chiusura: 1 piccione a m. 26.

1° e 2° divisi tra i sigg. Sacchi Guido di Bologna e Bradley con 14/14

3° e 4° divisi tra i signori Giorgi e Rivs con 13 su 13.

Seguiranno *poules* libere assegnate al sigg. Meneghi Giulio, Vitaliani Vincenzo, march. Pietro Ugo Spinola, Bellucci e Mondini.

Escursione a M. Cave (m. 691) — Per iniziativa della Società podistica Lazio, domenica 8 maggio si farà una gita a Monte Cave con fermate a Castel Papa, Nemi, Genzano, Ariccia, Albano e Marino.

Portarsi la colazione.

Preventivo L. 2, compreso il viaggio.

Le iscrizioni si ricevono all'Associazione zsalonale per il movimento dei forestieri, Corso Umberto I n. 372, dall'ottico sig. Luschesi al Corso Umberto I n. 248, dal liquorista Gambarotta in via Nazionale 51, dal portiere della Villa Umberto I (porta Pinciana).

I soci possono condurre persone di famiglia ed amici.

Sono ammessi gli studenti delle scuole secondarie e superiori e loro famiglie.

Concorso ippico internazionale.

Sono già arrivati a Roma molti ufficiali esteri, inscritti alle gare del Concorso Ippico Internazionale che avrà tenuto nell'ippodromo di Tor di Quinto dal 30 aprile al 3 maggio prossimo.

Mentre gli esercili austriaco, spagnuolo, rumeno ed argentino hanno inviato ciascuno un brillante loro rappresentante, gli esercili belga e francese mandano ciascuno quattro ufficiali. I belgi accaderanno in gara nel Campionato del Cavallo d'Arma ed i francesi disputeranno la vittoria del grande steeple-chase internazionale militare « Città di Roma ».

La Lazio curiosa così vivamente tra i nostri ufficiali e quelli esteri e sarà seguita col più grande interesse da tutti gli sportsmen.

Lo steeple-chase « Città di Roma » per importanti premi e per numero di concorrenti sarà la prima corsa del genere che con tanta importanza avrà stata effettuata in Europa e costituirà il più grande avvenimento sportivo dell'anno corrente.

Corse alle Capannelle.

Settimo giorno - Seconda riunione.

Ieri molta gente approfittò della tanto desiderata bella giornata per recarsi alle Capannelle ad assistere alla penultima giornata di corse della stagione. Prato e tribune, dunque, discretamente affollate.

I corsa — Premio L. 2000 - Dist. m. 800.

Partono tutti gli inscritti.

Arrivano: 1. *Chiamatore* (Razza Alchina) — 2. Orgiglio (Sinco) — 3. Syrizana (Donati).

II corsa — L. 2000 - Dist. m. 2200.

Si presentano alle *stecche* 7 tre inscritti.

Giungono: 1. *Marcillac* (Bassani) — 2. Quabri (Corsini) — 3. Bridge (Razza Alchina).

III corsa — L. 1500 - Dist. m. 1400.

Inscritti 8. Ritirati 1. Tagliano il traguardo: 1. *Dea* (Marchall); 2. Rapoir (Corsini).

IV Corsa - Premio L. 1500 - Dist. 1600.

Inscritti 8. Ritirati 2. Corsa interessante. Giungono tutta a testa *Barnobie* di Sir Richard e Fallen di Doria Pamphili seguiti da Fruttifera.

Ruonobie e Fanisa ricorrevano dopo l'ultima corsa.

V Corsa - Premio L. 2000 - Dist. 2000.

Inscritti 5. Ritirati 1. Arrivano: 1. *Marodi* (Shalisch); 2. Butterfly (Razza Alchina); 3. Kiteti (Della Gherardesca).

Sesta corsa. Premio L. 2000. Dist. m. 3000.

Malch fra i due cavalli favoriti Ayrlee (F. Simonetti) accanto da Carnecciolo e Claraman (B. Fenini) montato da Marini. Arriva 1°.

Nella distanza fra Bacnobie e Fanisa vince il primo.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri mattina S. S. ricevette la signora Elena Stummel di Kevelaer accompagnata dal comm. Kappenberg e dal rev. Mumbauer. La signora Stummel rese edotto il Papa circa l'Associazione, di cui alla S. Sede attentissima, per la riforma dei paramenti sacri in Germania.

In ridiuna privata ricevette il Comitato dell'Opera delle Cappelle rurali dell'Agro romano.

Il Comitato è presieduto dalla principessa di S. S. Pio X, ha indirizzato una circolare a tutti i Capitoli cattedrali parchè vogliano dettare un indirizzo, un'epigrafe, un motto qualsiasi al Papa, appnendovi ciascuno il proprio nome col sigillo e firma del vescovo diocesano.

Gli indirizzi saranno presentati al Papa in elegante album.

— S. S. ha nominato cavaliere dell'Ordine di S. Gregorio Magno il sig. Enrico Morozzi, direttore della Scuola tipografica pontificia in Valle di Pompeo.

— Una comunicazione dal Vicariate annuncia che la Processione del giorno di S. Marco e in quella delle Rogazioni invseo che per le vie della città si farà ecbi la rispettive chiese.

Quindi nella Sagrestia della Basilica vaticana il 27 maggio, alle ore 10 ant., avrà luogo lo scrutinio per l'elezione del Camerlango del clero.

— Come già fu annunziato, il Consiglio di Stato, Sua Santità ha nominato Consultori della Suprema Sacra Congregazione del Santo Uffizio mons. Raffaele Scapinelli di Leguzzano, Segretario della Sacra Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari, e mons. Nicola Canali, sostituto della Segreteria di Stato.

Arrivi e partenze. — Il Sottosegretario di Stato all'istruzione on. Ciuffelli, ieri è partito per Terni.

Iersera col treno delle 22.40 ha fatto ritorno in Roma l'on. Panco Sottosegretario di Stato al Tesoro.

I medicinali ai poveri. — Col 1° maggio il servizio dei medicinali ai poveri, finora esercitato dalla Congregazione di Carità, ritornerà al Comune, per effetto dell'art. 62 del Regol. 19 luglio 1906.

La ragione sta nel fatto che alla Congregazione di carità era assegnato per la legge Crispi un fondo annuo di L. 30 mila per la spesa della distribuzione gratuita dei medicinali ai poveri.

Ma, venuta la nuova legge fabbraio 1904 e successivo regolamento del 19 luglio 1906, che ha fatto obbligo ai Comuni di distribuire gratuitamente ai poveri i medicinali e l'assistenza medica necessaria, il numero complessivo dell'elenco degli aventi diritto a questa assistenza (Comune di Roma regolarmente inscritti superano i 100 mila e le iscrizioni continuano) tanto che ora due anni e la vita forse più, la spesa complessivamente 255 mila lire ossia 115 mila lire in più del contributo che lo passava il Comune.

Portata la questione al Consiglio di Stato, questo stabilì che il Comune direttamente e con i propri fondi provvedesse alla spesa *obbligatoria* della assistenza-amministrazione dei medicinali.

Trattative si iniziarono con la Congregazione per liquidare il passato e provvedere all'avvenire, ma esse non approdarono; indi la difficoltà della Congregazione che col 1° maggio avrebbe cessato il servizio e la risistenza di giudizio del Comune per riavere la somma spesa in più nel biennio 1906-07.

Questa la genesi del provvedimento, che passa a carico del Comune il servizio dell'assistenza medica ai poveri.

Con quali mezzi vi farà fronte il Comune è un'incognita; nel preventivo bilancio del 1906 è inscritta la stessa cifra di 70 mila lire, che fu dimostrata insufficiente a' bisogni ordinari, indipendentemente dalla somma da rifondersi alla Congregazione, per la quale nessuno stanziamento è fatto in bilancio.

Non si potrà restringere l'elenco dei poveri, perchè dalla relazione dell'Assessore per l'igiene e sulle condizioni sanitarie della città risulta chiaramente: « Essere dovere del Comune versare i diritti, quale che essi siano, di provvedere a *tutte le richieste di assistenza sanitaria che gli pervengano* » concessione che sancisce l'art. 93 del Reg. 17 luglio 1906 che limita ai soli poveri la somministrazione dei medicinali.

Ne tanto meno si potrà restringere la *formazione* ai medicinali stessi assenti nell'art. 62, comma 2 del citato Reg.) perchè la relazione dice

Le 100,000 L. di beneficenza — E' noto come non avendo il Comune di Roma provveduto, nel termine assoluto, a tradurre in atto la disavvezione intestata dal comm. Carlo Poligallo, che offrì 100,000 L. per un Ricovero di mendicità, perchè sorgesse e funzionasse entro il mese di marzo, il generoso obiatore destinò quella somma alla Congregazione di carità, con l'obbligo di ampliare l'attuale Istituto Umberto I in S. Gaimano pel ricovero dei vecchi.

Quanti hanno visitato quest'importante Ospizio, che ricovera ed alimenta 300 vecchi d'ambo i sessi, ed hanno potuto constatare quante cure vi prodiga la Congregazione di carità, non potranno davvero dalla nuova erogazione, poichè questa contribuirà praticamente a migliorare più assai il beneficio di una forma di beneficenza, già così lodevolmente ed efficacemente esercitata.

Ne il comm. Poligallo, tutto considerato, si è di molto allontanato dallo scopo che si era proposto, giacchè il maggior contingente dell'accrescimento è rappresentato da vecchi mendicanti inabili al lavoro cedo il dare incremento ad un Istituto che provvede al loro ricovero è il miglior mezzo per curare l'isdecoroso piaga cittadina.

Del resto è confortante il risveglio che da quanti che ama ci manifesta la elargizioni per i poveri di Roma. Un modesto cittadino, Gius. Coari, lasciò tutto il risparmio della sua vita laboriosa, 40,000 lire, alla Congr. di carità, per nuovi posti all'Ospizio Umberto I. L'ing. Garampelli Cesare legò 20,000 L. e un altro filantropo, Raffaele Balestra, istituì la Congregazione avrà dal suo patrimonio di oltre 300,000 L. che saranno erogate parte per i vecchi e parte per l'infanzia abbandonata.

Non sarebbe inutile se la cittadinanza romana, che spesso si mostra scettica per tutte le cose buone che esistono in Roma e crede che provvide e moderne istituzioni non trovino terreno adatto a prosperare, si recasse a visitare l'Ospizio Umberto I a San Costanzo. Vedrebbe un modello del genere, dove le migliori norme dell'igiene e della carità evole assistenza sono seguite con criteri e mezzi, veramente ammirabili.

La Giunta Provinciale Amministrativa ha approvate le seguenti deliberazioni nella seduta del 22 aprile:

Serafano. Unv. agraria. Svincolo canzone scattor. Appr.
Canale Mezzano. Univ. agraria. Acquisto prodotti chimici. Approva.
Viterbo. Domanda per la regificazione del Liceo comun. Approva.
Zagarolo. Capitolato medico. Approva.
Viola Saxio Stefano. Mutuo per l'edificio scolastico. Approva.
Civitavecchia. Lavori di riparaz. della condottura termo-marmotte. Approva.
San Polo Cavalieri. Univ. Agraria. Causa contro il Principe Borghese. Non appr. salvo replica.
Labrizano. Tariffa tassa focatico. Appr.
Civitavecchia. Salatori di pesce. Garanzia del Comune. Approva.
Trevi nel Lazio. Modific. pianta organica impiegati comunali. Approva.
Morlupo. Modificaz. pianta organica imp. com. Appr.
Capodimonte. Restauro stemma. Approva.
Bomarzo. Modif. tariffa tassa focatico. Approva.

Per Torquato Tasso. — Sabato 25 corr. anniversario della morte di Torquato Tasso, i giovanetti della « Piccola Milizia di Gesù » si recheranno in divisa e col vessillo, alla tomba del Tasso, ove il prof. Luigi Pasquali, invitato dal prof. Sabatini, illustrerà il grande poeta e parierà del suo sepolcro e dell'antico tempio di S. Onofrio.

Quindi presso la storica Quercia, ove è una spaccie di anfiteatro, il prof. Pasquali leggerà poesie di occasione di eccellenti autori.

L'appuntamento è alle 4 pom. di sabato al Museo Barocco, sulla fine del Corso Vittorio Emanuele, presso S. Giovanni de' Fiorentini.

La donna e la nevrastenia. — La conferenza che la signora Eugenia Ravà ha tenuto al Collegio Romano su « La donna e la nevrastenia » alla presenza di un numeroso pubblico tra cui notiamo le signore Nathan, Scialoia, Gabriella Nasi, Toselli, l'on. Credaro, il comm. Cigliutti, gli assessori comunali Rossi-Doria e Sarenì, i professori Pittarelli, Pascutti ecc. è stata ascoltata con maggior interesse.

E la valorosa conferenziera disse quanto può fare la donna, con la sua opera intelligente e serena per porre un argine al diffondersi della nevrasonia. E' necessario adoperare coi figliuoli metodi solidi e pratici di educazione e di istruzione, non permettendo che facciano sforzi superiori alle intelligenza, renderli consci dei doveri e delle gioie che la vita loro prepara, abituarli a lottare assichè a cedere alle prime battaglie.

Dimenò poi ciò che può fare la donna per evitare e curare la nevrastenia nel marito. Le troppe esigenze delle mogli, la loro smania di lusso non causa spesso delle disastrose speculazioni di borsa, delle preoccupazioni degli uomini, del loro eccessivo lavoro e per conseguenza della loro nevrastenia.

La signora Ravà notò come nella casa il marito dovrebbe trovare sempre la dolcezza e la pace che possono ristorarlo dalla fatica e dalle lotte della vita sociale, e affermò come sia necessaria per la giovinetta un'educazione che le prepari a compiere i loro sacri doveri, a infiorare la vita domestica.

Un calorosso applauso salutò e ringraziò la valorosa conferenziera.

Riunioni e Conferenze. — La Classe di Scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 26 aprile 1908, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

— Per iniziativa del Comitato liberale costituzionale del I Collegio (Monti e Campitelli) terrassi il cav. prof. Corrado Ricci questa sera alle 21 nella sala del Collegio dei parrucchieri l'annunciata conferenza sul tema: « La pacificazione sociale ».

Il pubblico numerosissimo, ed quale notavansi molte personalità politiche, civili e militari, applaudì più volte valorosamente la illustre conferenziera.

— *Pro Roma marittima*. Domenica, 26 aprile, il comm. ing. Augusto Brunelli terrà, alle ore 17, nella sala maggiore del Collegio Ristoro-Romano, in via Plinio, una conferenza sul tema: « Sulla formazione di una comunicazione diretta per via d'acqua fra Roma e il mare ».

Sarah Bernhardt a Roma. — Il celebre accenuata Santos Dumont è arrivato ieri mattina a Roma. Prese alloggio al Grand Hotel.

Egli eseguirà nel grande prato delle Capannelle, gentilmente concessogli dalla Società dei Parlodi, degli esperimenti di aviazione.

Il corso dei fiori sotto il Patronato della Regina Elena. — La Regina Elena, consentendo alla desiderio espressole dal presidente dell'Associazione per il movimento dei forestieri, ha accettato l'alto patronato del Corso dei fiori, che avrà luogo a Villa Umberto a beneficio dell'erigendo ricovero di mendicità e in onore degli ufficiali esteri partecipanti al Concorso ippico.

Una conferenza al Circolo Militare. — Ieri sera, nella splendida sala del Circolo Militare, affollatissima di ufficiali, dinanzi ad un affollato ed elegante uditorio, alle ore 21,30, il dottor cav. Angiolo Mori, tenente commissario nella R. Marina, tenne un'erudita conferenza sul tema: « Le sorgenti del Tamesi nel tesoro italiano ». Argomento che si può dire d'attualità, ricordando assai promisso l'anniversario della morte del poeta.

Il conferenziere cominciò a parlare della leggenda del Tasso, ricordando il quadro del Muscioli; passò poi a trattare del suo amore infelice e del relativo romanzo costruito dalla fantasia popolare, romanzo di cui si servirono poi i posteri per farne argomento teatrale.

Indi l'oratore rievocò la triste prigionia sopportata dal Tasso per volere di Alfonso d'Este, nella cui stranzia si è anche molto esagerato.

Laughi applausi accolsero la fine dell'interessante conferenza.

Grave incidente ad un funerale — Un grave incidente, che ben caratterizza l'intolleranza e la violenza dei nostri avversari, accadeva l'altro ieri durante il trasporto funebre del meccanico ventiquattrenne Lorenzo Leggeri, abitante in via Ostiln. Contrariamente all'espresso volere della famiglia la quale aveva stabilito che i funerali fossero fatti in forma religiosa, un centinaio circa di operai dello stabilimento Tabanelli, al quale il defunto apparteneva, presentatisi alla porta dell'Ospedale, dove già il carro era pronto, ligero dal fervore la croce mettendo al suo posto e cose.

I fratelli e la sio del Leggeri protestarono. Ne nacque un litigio che sarebbe finito male se non fossero intervenuti i colleghi di P. S. Paciello e Cavaliere con guardie e carabinieri.

Gli operai allora lasciarono che le due cose e vollero farsi rimborsare le spese. Quindi se ne andarono. Il feretro si avviò a Campo Verano, dove giunse senz'altri incidenti.

E' notevole che il Leggeri non appartenesse ad alcun partito politico.

Ex Bersaglieri La Marmora. — Nella sala maggiore del questa sezione è stata quattro ieri sera per la costituzione definitiva del consesso, alla rinnovazione delle cariche col seguente risultato:

Pres.: cav. Oreste Fallani - *Vice Pres.*: Ferd. Ascani.

Consiglieri: Mossi cav. Gius., Spiombi cav. Salvatore, Dragoni cav. Ludovico, Cortesi d.r Enrico, Ciarubini Alcea, Giorgi avv. Tullio, Canasini cav. Domenico, Cavalieri cav. Ernesto, Cosselli cav. Cornelio, Felicisngeli cav. Alfredo, Nicolini Luigi, Trompeo comm. avv. Eugenio.

Estinori: Sassarelli Leal. e cav. Fr. Bacciarelli.

Società Tiro a volo - Lazio — Nella assemblea generale del 18 corr. per le elezioni delle cariche sociali riuscirono i signori:

Simonelli cav. Aleide, presidente — Di Andrea cav. Giov. Batt., « Gazzoni Giov. Batt. vice-pres. — Garnier Alessandro, segretario — Moro Amunciamo — Calvi Pietro e Pistricci rag. Filippo, revisori — Airoldi Giuseppe, Glaicher Rinaldo, Fiorelli Enrico, Gregorini Giulio, Settimini Luigi, Sirani Tommaso, Valdivian Angelo e Villeggia Francesco, consiglieri.

Pubblica Assistenza Militare Principe di Piemonte

Discorso del Pres. march. Luigi Gavotti-Verospi

Abbiamo accennato nel *Pop. Rom.* di ieri l'altro all'assemblea tenuta nei locali della P. Assistenza militare che s'intitola dal Principe ereditario, sotto quale l'avv. cav. Vittorio Vinci presentava con nobili parole al nuovo presidente generali, march. Luigi Gavotti-Verospi, duca d'Angelo, il Consiglio direttivo, gli ufficiali e i militi di detta Associazione e come il nuovo Presidente abbia risposto con un discorso, che fu interrotto spesso dagli applausi.

O a ci-cque il Consiglio Direttivo ci comunica il testo del discorso del march. Gavotti, siamo ben lieti di pubblicarlo.

Sig. Presidente, sigg. Vice-Presidenti, consiglieri, ufficiali, sott'ufficiali, caporali e militi!

Nell'assumere la presidenza generale di questa Pia Militare Istituzione; è mio dovere anzitutto ringraziarvi, per la fiducia, della quale mi avete voluto onorare.

Il nome augusto Titolare della nostra Associazione mi dà piena fiducia, che di vostri doveri non vorrete mai venir meno come mai venne meno ai suoi doveri di principe e di soldato colui, che sui campi di battaglia, si distinguerà fra i primi coi commilitoni per l'unità della nostra cara patria: Questo Principe, il povero Re Umberto, ora allora il Principe di Piemonte, degno figlio del Grande Re; una immagine è ancora viva ai nostri cuori, e vive ancora il suo nome, nel Principino Umberto, che venne ad allistare la Famiglia dei nostri amati Sovrani: S. A. R. il Principe di Piemonte.

Ordunque, signori del Consiglio, ufficiali e militi di questo Sodalizio, a voi incombe il dovere di tenere alto il prestigio del Nome, con il quale S. M. il Re volle intitolare, con speciale benemerenza, la nostra Associazione.

Molto dovete a' suoi bravi e vecchi soldati, che finora tanto fecero, per voi, ed in momenti finanziariamente assai critici; e mentre salute il sacro Presidente di questa Sezione, capitano Vinai, non posso a meno di mandare un saluto fraterno all'egregio capitano Castellan ed al cav. Garroni, nostri Vice-Presidenti.

Su una raccomandazione mi è cara farvi, ufficiali e militi della « Principe di Piemonte » è questa:

Voi siete tutti fratelli e senza antagonismo dovete considerare i componenti le Associazioni consorelle, a qualunque partito politico esse appartengano.

Tutti lavoriamo allo stesso scopo: sacrificare sè stesso per il bene altrui; per sollevare coloro i quali hanno bisogno delle nostre cure: dunque fratellanza e reciproco rispetto vi raccomando.

Questa bandiera, simbolo dell'unità della Patria nostra, che rappresenta l'augusto nostro Sovrano, vi rammenta e lo sapete, che quale simbolo è portata dall'Esercito Nazionale, sciò, ciob, dove più ferve la lotta.

Così gli ufficiali ed i militi della « Principe di Piemonte » « Stella d'Italia » si sono sempre portati e pugneranno sempre così, dove più ferve l'epidemia, dove più divampa il fuoco, dove fanno maggior strage gli elementi più forti ed inclementi della natura; onde soccorrere i miseri, i malati, chiunque essi siano, senza distinzione di partiti o di religione.

Prima di lasciarvi, voglio inviare un saluto ai componenti le altre nostre Sezioni in Italia, che formano con noi una sola bella famiglia: ai nuovi Presidenti, vice-Presidenti, Consiglieri: ma diciamoci al pericolo scompaiono gradi e titoli di gerarchia e restano soltanto i fratelli che lavorano al soccorso!

Chiamati a rivestire l'umbita divisa, che vi distingue, ricordatevi di tenere sempre alto il vostro onore personale e sappiate essere oltrechè bravi militi, cittadini esemplari.

E' con questi sentimenti inalterabili che vi invito a far echeggiare il grido di: *Evviva il Re! Evviva il Principe di Piemonte! Evviva Savoia!*

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 42-37 - Ammin. 42-34

Investimenti e dingranie — Alle 10 di ieri, in via Vittoria Colonna, la lavandaia D'Agnoni Pasqua fu Filippo, fu investita da un carretto il cui conducente rimase sconosciuto.

Trasportata all'ospedale di S. Giacomo quei sanitari le riscontrarono probabile frattura del piede destro.

Ne avrà per una quindicina di giorni.

— Nel pomeriggio di ieri, un ufficiale del 13° artiglieria, mentre attraversava piazza Venezia, fu investito da un automobile. L'ufficiale riportò leggerissime contusioni. Fu accompagnato al vicino caffè Faraglia, dove subito si ristabilì.

Il vetturino Francesco De Angelis di anni 50, abitante in via Porta Leone 180, ieri alle 18, nella località Tabolato, fuori Porta S. Giovanni, fu investito e gettato a terra da una vettura, il cui conducente rimase sconosciuto, e si produsse la frattura della clavicola sinistra.

All'ospedale di S. Giovanni fu giudicato guaribile in 40 giorni.

— Guglielmo Melassi di anni 16, ieri alle 18, mentre andava in bicicletta in via Merulana, cadde fratturandosi le ossa nasali.

Allo stesso ospedale fu giudicato guaribile in un mese.

Furto — I soliti ignoti ieri, dalle 16 alle 17, entrarono mediante scasso nell'abitazione di Valeriani Domenico in via Principe Umberto 95, e rubarono oggetti d'oro e biancheria per il valore di 700 lire.

Il furto fu denunziato al Commissariato del Viminale.

Il Tevere restituisce una sua vittima — Il cadavere dell'annegato ripescato l'altro ieri a Ponte Pompilio è ieri identificato per quello del cameriere Clodoveo Pini, d'anni 44, ab. al vicolo Zucchelli 23.

Era scomparso fin dal 16 gennaio scorso, e si crede che si sia dato la morte per dispiaceri intimi.

Arresto dei coniugi Palladino. — Ieri, in seguito a mandato di cattura, i coniugi Salvatore Marchi e Abate hanno arrestato, mentre rientravano in casa a via Gondotti 42, dove tengono casa da giuoco, i coniugi Palladino accusati di aver protetto nel processo contro Ilary, Viola, altri pubblici e documenti privati impugnati di falsità. Il marito fu condotto a Regina Coeli, la moglie alle Mantellate.

L'arresto di due ladre — Il giorno 16 corrente, dalle 16 alle 18, venivano rubati nell'abitazione del cav. Giordani Guido, capo-sezione al Ministero del Tesoro, in via Cavour 44, vari oggetti d'oro con pietre preziose e L. 200 in biglietti di vario taglio.

Dopo lunghe ed attive indagini praticate dai funzionari cav. Mosaco ed Abate si addivenne al sequestro di una bambina in custodia ad un'Ernesta Latteri Rosa e di una sua cognata, Leonardi Annita, ambedue responsabili del detto furto.

Borseggio — Ieri mattina, nel tram della linea Piazza S. Giovanni, fu arrestato Pietro Zeppa, di anni 27, abitante in via della Scala 42, mentre tentava derubare del portafoglio il signor Giuseppe Pera, archivista dell'Archivio notarile.

Bestiame nel Tevere. — Ieri, alle 15, certo Cacestri Domenico era fermo alla scaletta presso il ponte Gianicolense, al Lungo Tevere San Gallicano. Gli si avvicinò un individuo, il quale, dopo averlo apostrofato con un'ingiuria, gli diede uno spintone così forte, da farlo cadere nel fiume.

Alle grida disperate del Cacestri accorsero le guardie municipali Schiavetta e Rossi, nonchè la guardia di città Fraioli Raffaele, le quali riuscirono a trarlo in salvo e accompagnarlo all'ospedale di San Spirito dove fu trattenuto in osservazione.

Guardiani del Foro Romano arrestati per peculato. — Alla Questura Centrale era pervenuta notizia che dal personale addetto alla vendita dei biglietti d'ingresso al Foro Romano si commettevano gravi irregolarità.

Venne affidato al delegato Gallo Carlo l'incarico delle relative indagini. Fu appurato che ogni giornata i visitatori venivano fatti passare, anzichè pel *turnigne*, per il varco destinato all'uscita, dove il custode ritirava il biglietto intero e poi, restituiva al biglietiario per una nuova vendita.

In conseguenza di ciò, si procedette all'arresto di Di Nicola Fausto fu Lorenzo, addetto al *turnigne*, Morelli Giovanni fu Biagio, alla sede del ricevitore, Carpentieri Antonio fu Domenico.

Gli arrestati vennero tradotti al carcere di Regina Coeli a disposizione della R. Procura a cui furono, denunciati per peculato in danno dello Stato.

Il Di Nicola fu trovato in possesso di rivoltella, di cui non aveva munito senza permesso, e di L. 500 delle quali non seppe giustificare la provenienza.

Il Delegato Gallo sequestrò un rilevante numero di biglietti già usati.

MORTE DI PIETÀ.

Sabato 25 aprile 1908 - La 4ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 13 luglio 1907 fino alla polizza n. **830163**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 15 luglio 1907 fino alla polizza n. **1318360**.

Si pagano i resti dei pegni vendati nelle altre Custodie 3ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n° 4, dalle ore 10 alle 14 di venerdì 24 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

Dalle ore 14 si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto, coll'interesse identico a quello delle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno.

Dal 1° gennaio: L. **3.50**.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Per l'ultima rappresentazione a prezzi popolari del *Barbiere di Siviglia* conviene un pubblico numeroso, specialmente nelle alte gallerie, che erano veramente affollate.

La signorina Novada fu una *Rosina* ideale, Giuseppe De Luca meritò i maggiori applausi per la voce robusta e di timbro gradevole e per l'arte scenica efficacissima.

Buoni anche il Dardani e il Berardi.

L'orchestra, guidata dal maestro De Angelis, fu perfetta per fusione e colorito.

Stasera terzultima rappresentazione popolare come da concordato col Comune ed ultima replica del *Don Procopio* che sarà preceduta dalla 1ª *suite* d'*Arlesiana*.

La parte di *Ernesto* sarà sostenuta da Francesco Cigada.

I prezzi sono i seguenti:

Palchi Ord. I e II L. 25 — Ord. III L. 15 — Poltrone L. 5 — Sedie L. 2 — Anfiteatro L. 1 — Ingresso di L. 3 — Galleria L. 1.

Nazionale — Stasera avremo un'altra delle amenissime novità: *Raffet*, commedia in 4 atti di E. W. Hormug ed E. W. Presbey.

Adriano — Oggi grande spettacolo *highlife*, con l'ultima comparsa del *Sansone arabo*.

Manzoni — Seguiamo con fortuna le repliche di *Chopin*.

"Bojaccia „ e "L'erba fumaria „ di O. Giustinieni al Quirino.

Il nuovo teatro *romanesco* dove necessariamente avere un indirizzo popolare ed i primi e felici segni, che si sono avuti in questi giorni, hanno appunto dimostrato l'intenzione di mettersi su tale via.

Tra queste tendenze, il dare ai lavori da rappresentarsi un contenuto morale ed educativo, se accresce la difficoltà che l'autore deve superare, è lodevole intendimento. E ad esso risponde la *Bojaccia!* in cui con vibrante trattaggio scenico vengono ritratte alcune scene fra popolani di Trastevere, i quali sembra debbano finire con una sfida di coltello che non ha più luogo perchè i due rivali si riconciliano ed inalzano ai loro amici, gettano via l'arma insidiosa, reciprocamente protestandosi di non farne più uso.

All'economia del lavoro ed alla sua efficacia persuasiva avrebbe senza dubbio giovato un più rapido svolgimento finale: poichè il lungo sermoneggiare dei personaggi sui danni della mala via e sulle doti del coltello non appare nè naturale nè verosimile.

In ogni modo Orazio Giustinieni fa ben a ragionare per bocca avvocato al processo.

Nè minore successo egli ottenne nel due atti dell'*Erba fumaria*. Sono scene non troppo originali, ma ben combinate, interessanti e commoventi in ispecie quelle del finale, dove la figlia è costretta il nostro ambiente popolare.

La recitazione di ambedue i lavori fu ottima: affiatata, sicura ed incisiva da parte di tutti gli artisti e specialmente di Salamenzora, di Baccani, della Saltamerenda, della Truechi, della Ceccacci, della Salomone, del Bocci, del Corisei e degli altri.

Assisteva un pubblico numeroso ed elegante.

Oggi replica. *Renato Rossi.*

spettacoli d'oggi

Costanzi — Ore Procopio, ore 21.
Nazionale — Raffet, ore 21.
Quirino — Bojaccia! L'erba fumaria!, ore 21.
Adriano — Circo equestre Gatti, ore 21.
Manzoni — Chopin, ore 21.
Ristorante — Che vuoi? ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo variato, ore 21.30
Olympia — Spettacolo variato, ore 21.30

Alle **SIGNORE** eleganti
raccomandiamo la nostra
quotidiana delizia
delizia e senza
rivali.
CREME SIMON
Paris 1906 **PERFUMERIE & SAVON SIMON**

VISTA debole e difettosa
IL 15 MAGGIO PARTIRÀ DA ROMA
lo specialista di *distrinza oculistica*.
Com. IGNAZIO NEUSCHÜLER;
fino alla suddetta data riceve per la **correzione dei difetti e delle debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti**, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore **10 alle 12** ant. dalle 2 alle 5 pom. in via del **Babuino, N. 66**, piano primo. **ROMA.**

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE
FERRO CHINA BISLERI
« Ho sperimentato il FERRO-CHINA-BISLERI sl'ho sempre trovato corrispondente allo scopo in tutti gli organismi deboli e depauperati per metrorragia da diverse cause, e nei quali ne completava la funzione del ricambio materiale si compie molto stentatamente ».
Dott. DOMENICO ENEA
(dell' Ospedale della Pace in Napoli)

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca "Sergente Angelica„
F. Bisleri e C. - Milano

DIFFIDA
LA DITTA
FRATELLI BRANCA di Milano
unica e legittima proprietaria del segreto di fabbricazione del
FERNET-BRANCA
mette in guardia il pubblico contro l'uso adottato da alcuni commercianti disonesti di riempire con liquori amari di altre fabbriche le bottiglie vuote portanti le etichette genuine del **Fernet-Branca** e di vendere *anche* al minuto detti amari, come vero Fernet Branca.
E diffida tali commercianti che spositi incaricati procederanno alle necessarie constatazioni, per poscia agire contro di essi in base dell'Articolo 297 del Codice Penale che comincia la pena della reclusione contro chiunque pone in vendita prodotti di qualsiasi industria, *con nomi, marchi e segni distintivi atti ad indurre in inganno i compratori sull'origine o qualità del prodotto.*

FRANCIA

(6) Saigon, 23. — Si ha notizia che disordini gravissimi scoppiati nelle provincie orientali dell'Annam per ostili manifestazioni contro i francesi.

— La sua perquisizione operata a Bughien presso un caddito estero, chiamato Amezza, fu sospetta. Una somma importante di valori in monete estere, sulla cui provenienza l'Annam doveva spiegazioni.

(7) Marsiglia, 23. E' stata inaugurata oggi ufficialmente l'Esposizione Internazionale di applicazioni dell'elettricità. Sono intervenuti alla cerimonia i consoli esteri.

RUSSIA

(8) Pietroburgo, 23 — La Corte apprenda la cancellazione una proclamazione dei Tribunale della preda di Libau ad ha accordato 181.400 lire sterline di indennità agli armatori inglesi del vapore « Thea », affondato nel giorno del 1905 da un incrociatore russo, per il pretesto che was sporavia contrabbando di guerra.

PORTOGALLO

(9) Lisbona, 23 — Le voci che si spargono sulla situazione sono fantastiche e malvagie. Gli stessi organi dissidenti ed i progressisti dicono che nessun animo onesto potrebbe ammettere una scusa per attacchi o per mancanza di rispetto verso il giovane Sovrano che è l'incarnazione formità della Costituzione e si mostra fedele al regime rappresentativo.

Begli esorano la stampa a finirla con quasi errori, ricordando i danni di una politica cattiva.

Borse e Mercati

Roma, 23 aprile 1908.

Si avvicina all'giorno del *reddè radionem* della liquidazione e i ribassisti si affrettano a ricoprirsi. E' invero lo scoperto si è rivelato anche più abbondante di quello che si sospettava; specialmente sulle Banche d'Italia, sulle Commerciali e sul Carburo che chiudono tutti in notevole progresso.

Migliori la Cines che da un minimo di 490 passano a 440.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 103.85 a 103.97 1/2 a 103.80 a 103.85 a 103.82 1/2.

Rendita 3 3/4 0/0 fine 103.85.

Rendita 3 1/2 0/0 cont. 102.90.

Obbligaz. Ferrov. 3 0/0 382.

Banca d'Italia 1239 a 1236. — Commerciale 755 a 763 1/2 - Credito 545 - Banco Roma 101 1/2 cont. Gas 1086 a 1105 - Condotte 316 - Acqua 488 a 479 - Fides 8 - Impresa 85 - Carburo 1004 a 1009 a 1008 a 1025 - Beni 71 - Kursk 482 a 498 a 493 - Conchi 154 1/2 a 152 1/2 a 153 - Forni 80 1/2 - Zuccheri 75 a 75 1/4 - Cines 490 a 440.

CAMBI: Parigi 100.10 — Londra 25.14 — Berlino 122.07 1/2.

Cambio dazio doganale 24 Aprile L. 100.06.

Dal 26 al 30 aprile 1908 fino a L. 100, fissato in L. 100.05.

BORSE ITALIANE. — 23 aprile 1908.

N. B. I prezzi sono due mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 3%	103 87	103 75	103 77 1/2	103 87
id. id. fine	103 87	103 75	103 80	—
id. 3 1/2 %	102 90	102 70	102 85	102 75
A. B. d'Italia	1234 —	1239 —	1231 —	1238 —
Commerc.	761 —	756 —	758 —	—
Cred. Ital.	546 —	544 —	—	—
BancoRoma	102 —	102 —	101 50	102 —
Ferr. Medit.	392 —	392 —	390	390 —
» Merid.	379 —	379 —	377 50	378 —
Ac. di Torvi	1260 —	1260 —	—	—
Veneta	—	—	—	—
Nav. Gen.	435 —	434 —	—	—
Raffinerie	284 —	284 —	—	—
O. ferr. 3 0/0	—	350 75	—	—
Meridionali	—	346 50	—	—
Fond. I. 4 1/2	—	512 —	—	—
» 4	—	509 —	—	—
» S. Paolo	—	—	515 —	—
Cambi				
Francia vista	100 05	100 07	100 03 1/2	100 07 1/2
Berlino id.	122 87	123 07	123 —	123 05
Londra id.	25 13	25 15	25 13	25 14

Consolidati: Media Uff. del Regno 22 aprile

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 1/2 % netto	103 87 35	102.00 30	102.71 25
3 1/2 % netto	102 78 56	101.01 56	101.67 92
3 % lordo	68.95 —	67.75 —	68.80 56

BORSE ESTERE

Parigi, 23	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rend. 3 % amm.	— —	98 45	98 40
» 3 1/2 perp.	98 45	98 45	98 40
ITALIANA 5 %	103 85	103 65	non quot.
Turca	— —	94 75	94 75
Spagnuola	93 75	93 65	93 70
Russa nuova	— —	93 20	93 15
Portoghese	61 72	61 72	61 65
Ungherese	— —	94 75	94 80
Egiziano 6 %	— —	104 80	104 85
Banca di Francia	1469 —	1447 —	1467 —
Banca Ottomana	— —	725 —	737 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4140 —	— —
Lotti Turchi	— —	179 50	179 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	680 —	677 —
» sull'Italia	— —	pari	pari
» su Londra	— —	25 19 1/2	25 12 1/2
» su Madrid	14 75	— —	— —
» sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 23			Londra, 23 aprile		
	22	23		23 apertura	23 chiusura
C. aust.	692 25	693 —	Consol.	87 1/4	87 1/4
Kansl. ero	116 20	116 20	Italiana	103 1/2	103 1/2
Id. carta	97 70	97 80	Turca	94 —	93 1/4
Ungh.	93 40	93 30	Rente P.	— —	87 1/2
Ung. 4 %	93 05	93 05	Spagna	92 1/4	93 1/4
Kmi ero	19 11	19 12	Giappon.	81 —	80 1/4
Ldre ital.	95 65	96 70	Egiziani	103 1/2	103 1/2
O. Londra	24 68 7	24 68 7	Argento	26 9/16	26 1/16

Berlino, 23		Sconto ufficiale	
	23		23
Ital. cont.			AGGIO
» mon.			
Au. Ungh.	193 75	194 50	
» Medit.	78 —	78 —	Italia . . . 5 per 0/0
Obbl. ferr.			Londra . . . 4 per 0/0
» 3 %	— —	70 30	Inghilterra. 3 per 0/0
» Merid.	— —	70 10	Germania . 5 1/2 per 0/0
» Roma	— —	— —	Austria . . 4 1/2 per 0/0
» Nap.	— —	— —	Olanda . . 3 per 0/0
Rubbi	214 05	213 95	Spagna . . 4 1/2 per 0/0
C. Italia	— —	81 30	Svizzera . . 5 per 0/0

(8) New-York, 23 — La Cass Rothschild di Londra e la Kuhn Loeb and Comp. di New-York smetterranno col concorso della Cass Baring Brothers di Londra, 40 milioni di dollari del consolidato della Ferrovia di Pensilvania, rimborsabili in 40 anni.

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 23 — ore 16.10

Rend. 5 %	104. —	Raffinerie	284. —	Elba	467. —
Id. 3 1/2 %	102.80	Zucc. Ital.	284. —	Savoia	393. —
B. d'Italia	1234. —	Ercinia	900. —	Carbure	1015. —
Commerc.	761. —	Ansc. Nav.	75. —	Mecan. A. I.	415. —
Cred. Ital.	546. —	Ansc. Rom.	75. —	Cementir.	176. —
Bancaria	112. —	Lebeny	171. —	Kursk	468. —
B. Roma	102. —	Terni	1060. —	Improse	93. —
Meridion.	380. —	Metallurg	126. —	Transvaal	171. —
Mediterr.	396. —	Fornaro	340. —	Rapid	—
Navigaz.	435. —	Officine	425. —	Italia	54. —

LUIGI PLATTI gerente responsabile

NEL DUBBIO

ROMANZO DI

Maria Lisa Daniell-Cantoni

Gemma Manfro-Cadolini

PARTE SECONDA — Capitolo XI.

I cari occhi giocondi erano tristi e quasi annebbiati, sempre perduti nel buio come seguendo un oggetto visibile solamente ad essi; la bocca quasi infantile fino a un mese prima aveva preso la triste piega che ha quella di chi soffre in silenzio, di chi fa uno sforzo ad ogni momento per non dire la parola amara che gli sale alle labbra. Qual primo dolore, che pareva a Marcella il più grande che potesse esistere, aveva quasi idealizzato la sua bellezza, rendendo la fanciulla più donna.

Un secondo dolore derivante dal primo era che Marcella, non sapendo perdonare a una madre quello che a lei sembrava un ingiusto rifiuto, si sorprendeva talvolta in momenti di sperta ribellione e di disamore verso di lei.

Il rimproverava di più che, come di un delitto perchè pensava che una madre era sempre stata tanto buona e amorosa con lei, e che occorreva di essere indulgenti verso il suo inconscio egoismo. Si sforzava, la povera fanciulla, di essere tenera come altra volta, ma chi non adeguatamente apparirà tanto chiaro lo sforzo, che la contessina intuiva tutto quello che passava nel cuore di sua figlia; ma si fingeva allegra, carezzava con un umore uguale e sereno di addormentare la sua pena e quella di Marcella. Esser sereni nonostante le difficoltà della nostra vita, non è forse come imitare il sole, che risplendo anche sugli oggetti meno attraenti, nei luoghi più tristi?

— Vieni, mamma — disse la giovinetta accostandosi e posando la testa sulla spalla di Beatrice, — andiamo a fare come ieri una passeggiata lungo il mare, guardando le vele bianche e pensando ai cari lontani...

— Bimba mia, non pensarci più!... Abbi pietà di me, se non l'hai di te stessa. Mi strazia l'anima vederti soffrire; potessi almeno prender per me le tue lacrime, struggermi e annientarmi nel pianto e vederti ancora gaia e felice come un tempo, sentire il tuo riso, il tuo canto... Non pensarci più... Se mi opponga ai tuoi desideri, io che vorrei dare la vita per te, ho qualche grave ragione, devi perdonarcene, l'avrai in mi accenni in cuor tuo.

Marcella fece un movimento.

— Non negare bimba, mia, troppo ti ho tantato con me, troppo ti leggo nell'anima per non capire che non hai più lo stesso affetto per me. Lo capisco e ne sono disperata...

— Dunque... disse Marcella supplichevole.

— Dunque, poveretto mi, non posso che ripeterti: No fanciulla mia, no...

Marcella si allontanò da sua madre, e uscì in silenzio.

Quando scese si rinnovarano ad ogni istante. Beatrice vedeva che, dopo tanto quello che aveva patito, quella era la feccia del calice amaro, perdere l'amore di Marcella, per cui aveva vissuto per cui aveva fatto il sacrificio di rinunciare a seguire Claudio in una vita migliore. Ed ora Marcella la sfuggiva e Claudio la feriva.

Abbassò gli occhi e vide sul tavolino la supplicante lettera della Jerace.

Doveva rispondere? Non occorreva. Ma la disgrasiata avrebbe scritto di nuovo!... No, no, era meglio finirla, dirle tutta la verità perchè ne facesse parte al suo figlio, che si sarebbe finalmente risoluto a rinunciare a quell'impresa.

Nervosamente scrisse poche parole, senza intestazione, senza data senza firma:

« Ma non lo sa forse che Massimo è figlio di mio marito? Il alla colpa di lui vuole aggiungere il sacrilegio di un matrimonio fra due fratelli? »

Era la prima volta che comunicava ad altri la sua triste scoperta. Il suo labbro e la sua penna non avevano mai detta quella dolorosa verità. E a chi l'avrebbero detta? Dopo la morte di suo marito non aveva voluto confidarsi, nè anche, e si era assorbita tutta nella bimba. Cresciuta Marcella, le piccole amiche di lei erano state tutte la sua compagnia. Poi, passando gli anni, le compagne di giuochi erano diventate giovanette, egli fanciulle. Beatrice non era andata in una casa non aveva sorriso se non per Marcella.

Ora la verità anda e senza preamboli, spiacente nitida sul bianco del foglio, le parova una cosa nuova, una rivelazione improvvisa. Le scrisse di nuovo:

« Massimo è sfuggito a Marcella ed io ne ho sofferto. Abbassò gli occhi e vide sul tavolino la supplicante lettera della Jerace.

Doveva rispondere? Non occorreva. Ma la disgrasiata avrebbe scritto di nuovo!... No, no, era meglio finirla, dirle tutta la verità perchè ne facesse parte al suo figlio, che si sarebbe finalmente risoluto a rinunciare a quell'impresa.

Marcella fece un movimento.

— Non negare bimba, mia, troppo ti ho tantato con me, troppo ti leggo nell'anima per non capire che non hai più lo stesso affetto per me. Lo capisco e ne sono disperata...

— Dunque... disse Marcella supplichevole.

— Dunque, poveretto mi, non posso che ripeterti: No fanciulla mia, no...

Marcella si allontanò da sua madre, e uscì in silenzio.

Quando scese si rinnovarano ad ogni istante. Beatrice vedeva che, dopo tanto quello che aveva patito, quella era la feccia del calice amaro, perdere l'amore di Marcella, per cui aveva vissuto per cui aveva fatto il sacrificio di rinunciare a seguire Claudio in una vita migliore. Ed ora Marcella la sfuggiva e Claudio la feriva.